



VERTICE A ROMA TRA FICO E IL MINISTRO MUSUMECI, LA SITUAZIONE RESTA GRAVE

Gli sfollati ora sono 3709

La Regione continua a non chiedere lo stato di emergenza

ITALIA & MONDO



IL CASO RANUCCI
Il 7 settembre
il Riesane decide
per Valter Lavitola

All'interno



MEDIO ORIENTE
Trump agli alleati:
"Conseguenze
per chi tradisce"

All'interno



IL GOVERNO
Da Amatrice
Meloni rivendica
il cambio di passo

All'interno

Dopo la scossa di terremoto del 31 luglio, a Pozzuoli risultano sgomberati attualmente 1496 nuclei familiari, per un totale di 3709 persone, di cui 3538 in autonoma sistemazione, 118 ospitate presso strutture alberghiere e 53 accolte presso il Palatrincone. La situazione resta grave e la Regione continua a non chiedere lo stato di emergenza.

All'interno

Il Napoli ora aspetta solo Jesus



Manca una settimana alla chiusura del calciomercato e il Napoli conta di chiudere il colpo per l'attacco con l'acquisto di Gabriel Jesus (Nella foto).

Nello Sport

RESTA IN CELLA IL RUMENO CHE A CASERTA HA AMMAZZATO GUIDO ROVIELLO

Lo ha massacrato per 50 euro



All'interno

Guido Roviello, (nella foto), il clochard, ex cameriere, ucciso in pieno centro a Caserta con calci e pugni, ha pagato con la vita la furia omicida di un cittadino rumeno che si è scagliato sulla vittima per un presunto credito di 50 euro che avrebbe vantato da Roviello. L'uomo resta in carcere.

IL CONGRESSO



FORZA ITALIA

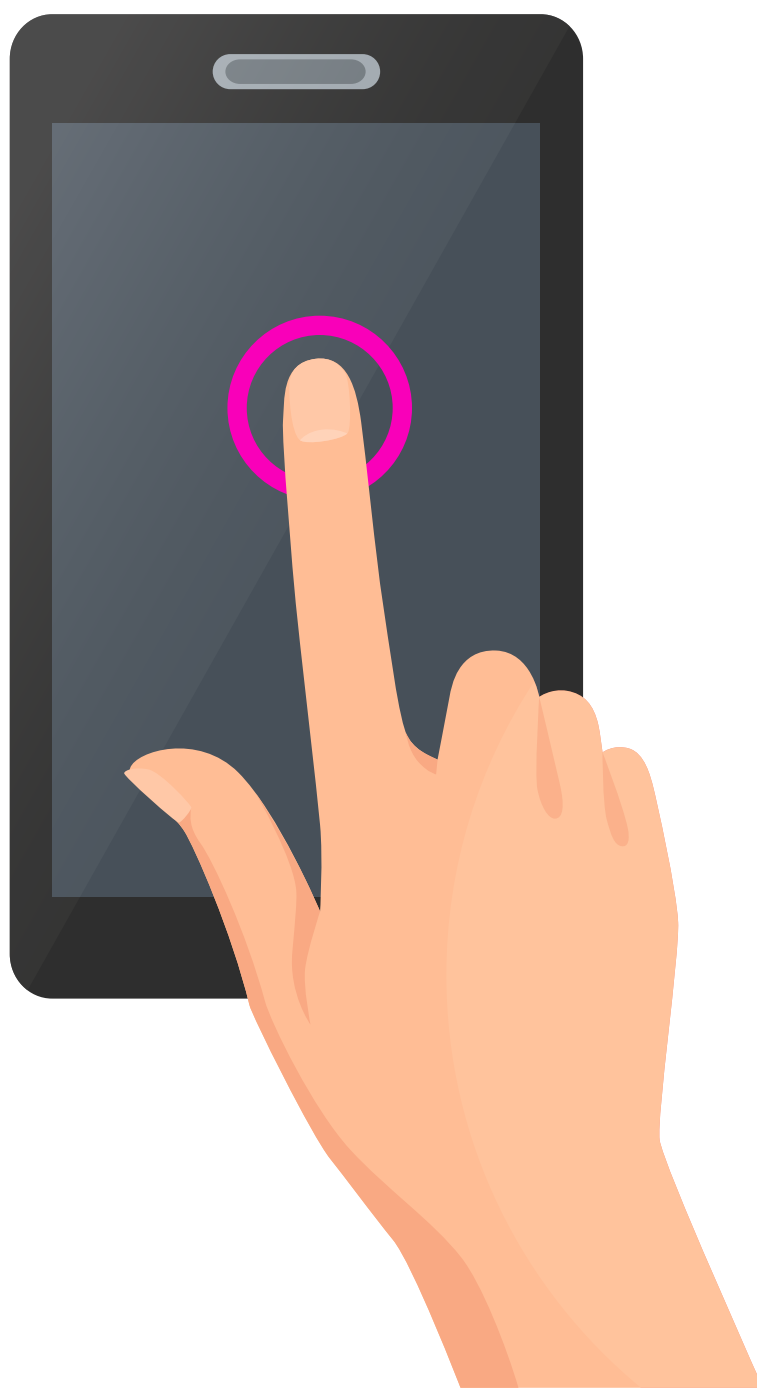
Tajani rafforza
Martusciello:
"Con lui partito
in crescita"

AQl'interno



come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di
contenuti multimediali dinamici basterà
toccare con un dito
un articolo, una foto o una pubblicità e
sarai indirizzato al sito internet, alla
pagina social o al video collegati.



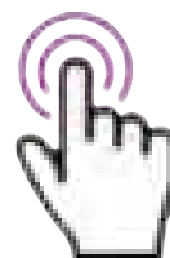
per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l' *agenzia Creativi della Comunicazione*.
Tel. 331 7976809





Outdoor Solutions

Clicca sulla pagina
e scarica il Catalogo



Il fatto L'ex editore dovrebbe rendere dichiarazioni spontanee. Attesi anche gli interrogatori degli esecutori dell'attentato

Caso Ranucci, il 7 settembre il Riesame per Valter Lavitola

Oreste Vassalluzzo

ROMA – È stata fissata per il 7 settembre l'udienza davanti al Tribunale del Riesame per Valter Lavitola, accusato di essere il mandante dell'attentato ai danni del giornalista Sigfrido Ranucci. In quella sede, secondo quanto annunciato dai suoi difensori, l'ex editore dovrebbe rendere dichiarazioni spontanee, entrando nel merito delle contestazioni che lo riguardano. Sempre oggi potrebbe essere calendarizzato anche l'interrogatorio davanti al pm richiesto dai legali dei quattro arrestati con l'accusa di essere gli esecutori materiali dell'attentato avvenuto il 16 ottobre 2025. Il giornalista è intervenuto sui social con un messaggio diretto e carico di amarezza: «Grazie a tutti coloro che mi stanno manifestando attestati incredibili di solidarietà, di affetto, di vicinanza, in questi due mesi di oltre duemila articoli che appartengono a una character assassination che forse non ha precedenti nella storia del nostro Paese, ma forse anche a livello mondiale». Parole che confermano il clima



di forte pressione mediatica e politica che accompagna la vicenda giudiziaria, mentre la redazione di Report continua a esprimere sostegno al suo conduttore. Lavitola, ritenuto dagli inquirenti il presunto mandante, è al centro di un'indagine complessa che coinvolge più figure e che punta a ricostruire motivazioni, contatti e dinamiche dell'attentato. I quattro arrestati, accusati di aver materialmente eseguito l'azione, attendono ora di essere ascoltati

dal pubblico ministero. L'udienza del Riesame rappresenta un passaggio cruciale: da essa dipenderanno le valutazioni sulle misure cautelari e sulla solidità del quadro accusatorio. La vicenda, già al centro di un'intensa attenzione mediatica, si prepara dunque a una nuova fase giudiziaria. Le prossime settimane saranno decisive per comprendere sviluppi, conferme o eventuali ribaltamenti nelle ricostruzioni finora emerse.

**Il giornalista:
«Contro di me
una character
assassination senza
precedenti. Oltre
duemila articoli in due
mesi, un attacco alla
reputazione mai visto
nel nostro Paese»**

9 scuole su 10 senza condizionatori

Lo studio Nel 2024/2025 solo il 7,20% degli edifici scolastici risulta climatizzato

STUDENTI ED ALUNNI AL CALDO

Crescono gli impianti, ma la climatizzazione resta un miraggio per la maggior parte degli istituti. Stima Tuttoscuola: appena un'aula su quattordici avrebbe un sistema di raffrescamento

ROMA – La presenza dei condizionatori nelle scuole italiane cresce, ma resta drammaticamente insufficiente. È quanto emerge da un approfondimento di Tuttoscuola, che ha elaborato i dati del portale del Ministero dell'Istruzione relativi agli edifici dotati di impianti di ventilazione e climatizzazione. Nel 2020/21 gli edifici scolastici con condizionatori erano 1.593, pari al 3,95% dei 40.342 censiti. Nel 2023/24 si è saliti a 2.730 (6,83% dei 39.993 edifici). Per il 2024/25 si registra il valore più alto del quinquennio: 2.835 edifici, pari al 7,20% dei 39.351 finora rilevati. In quattro anni gli edifici climatizzati sono aumentati di oltre 1.200 unità, ma il quadro resta critico: oltre nove scuole su dieci ne sono ancora prive. Un dato che fotografa la difficoltà del sistema scolastico nell'adattarsi a condizioni



climatiche sempre più estreme. Tuttoscuola ha provato a tradurre la percentuale degli edifici in numero di aule. Assumendo una distribuzione proporzionale, sulle 365.973 aule considerate per il 2024/25: circa 26.350 sarebbero dotate di condizionamento; 339.623 ne sarebbero prive. In sostanza, solo poco più di un'aula su quattordici potrebbe di-

sporre di un sistema di climatizzazione. La maggior parte degli edifici scolastici italiani è stata progettata per condizioni climatiche molto diverse da quelle attuali. Senza impianti di raffrescamento, il caldo estivo e autunnale continua a rappresentare un ostacolo per studenti e docenti, con ricadute su benessere, concentrazione e sicurezza.

LA CURIOSITA'

Luna Rossa Il 28 agosto sguardo all'insù

ROMA – Dopo l'eclissi totale di Sole del 12 agosto, il cielo di questo straordinario agosto 2026 si prepara a regalare un nuovo spettacolo: l'eclissi parziale di Luna, visibile dall'Italia all'alba del 28 agosto. L'inizio è previsto intorno alle 4:40, mentre il massimo sarà raggiunto verso le 6:10, quando oltre il 90% del disco lunare sarà immerso nell'ombra della Terra, assumendo la tipica colorazione rosso mattone. Secondo l'astrofotografa Alessandra Masi, si tratta della naturale conclusione della "stagione delle eclissi": «In queste finestre, quando il Sole si trova vicino ai nodi dell'orbita lunare, possono verificarsi due eclissi separate da circa due settimane». A differenza dell'eclissi solare, questa volta sarà la Luna a essere oscurata. Durante un'eclissi totale o parziale, il nostro satellite non scompare mai del tutto: la luce solare filtrata dall'atmosfera terrestre lo tinge di rosso, dando origine alla celebre "Luna di Sangue". Le componenti blu della luce vengono disperse, mentre quelle rosse riescono a attraversare l'atmosfera, colorando il disco lunare di tonalità che vanno dal rame al rosso cupo. Lo spettacolo sarà particolarmente apprezzabile nel Sud Italia: da Milano e dal Nord la Luna tramonterà prima del massimo, mentre nelle regioni meridionali sarà possibile seguirne quasi l'intero sviluppo.





La commemorazione nel cuore del Centro Italia per le 299 vittime del terremoto del 24 agosto 2016. Meloni rivendica il cambio di passo

Amatrice, dieci anni dopo il sisma Mattarella richiama alla “normalità”

Oreste Vassalluzzo

AMATRICE – Dieci anni dopo quella notte del 24 agosto 2016, alle 3.36, quando la terra tremò e il Centro Italia fu devastato, la ferita resta aperta. L'Italia ricorda le 299 vittime, i 365 feriti e gli oltre 40.000 sfollati di una tragedia che, come ha sottolineato il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, rappresenta «una pagina drammatica della storia della Repubblica» e un «monito costante sulla necessità di potenziare i meccanismi di prevenzione e intervento». Il Capo dello Stato richiama alla responsabilità: «Ripristinare nel più breve tempo possibile la normalità». Parole che risuonano in un territorio dove la ricostruzione, per molti, è ancora un percorso incompiuto. Nel pomeriggio, dopo un sorvolo sulla zona rossa, la premier Giorgia Meloni è arrivata ad Amatrice. Ad accoglierla, due ali di folla e un clima ben diverso da quello di Taranto nei giorni scorsi. «Sono qui da tre ore», dice un uomo in prima fila, pronto a immortalare il momento. Applausi, incoraggiamenti, strette di mano. Meloni depone una corona di alloro

al Monumento alle vittime, poi incontra i familiari in una palestra: un cerchio di sedie, volti segnati dal dolore e dalla determinazione. «Ci rivedremo» – promette la premier – «L'emozione è stata grande, ma è più grande l'impegno: vogliamo continuare a dare risposte». L'obiettivo dichiarato è «vincere la sfida della

La premier:
«Impegno più grande dell'emozione. Troppi rinvii, ora risposte»
Zuppi: «I ritardi sono insopportabili quando si è perso tutto»

rinascita dell'Appennino centrale». Sul grande altare allestito nel centro sportivo, davanti a un migliaio di fedeli, il cardinale Matteo Zuppi ricorda che «i ritardi sono insopportabili quando si è perso tutto». E aggiunge: «Dopo dieci anni duri non interessano polemiche, ma l'impegno di tutti: Stato, istituzioni,

Chiesa, comunità». Per lui, i familiari delle vittime «sono le vere autorità». Durante l'omelia, Zuppi accosta le guerre ai terremoti: «Non c'è umanità nel girarsi dall'altra parte». Le offerte raccolte saranno destinate ai giovani del Venezuela, colpito da un sisma poche settimane fa. Alla cerimonia sono presenti i presidenti di Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo. Il governatore del Lazio, Francesco Rocca, ammette: «Dobbiamo accelerare anche sulla ricostruzione dell'ospedale». Sul palco, accanto a Meloni, il deputato Paolo Trancasini, questore della Camera, e i ministri Musumeci, Mazzi e Abodi. Al termine della celebrazione, molti fedeli si fermano per salutare Meloni mentre ricevono l'eucarestia. «Giorgia non mollare», le grida un uomo. «Promesso», risponde lei. Un anziano la ringrazia commosso: «Ci hai aiutato, grazie stella». La premier pubblica le immagini sui social: «Grazie per l'accoglienza, per il calore e soprattutto per la straordinaria determinazione con cui state ricostruendo il vostro futuro. Siamo con voi. Con rispetto, gratitudine e impegno. Oggi e ogni giorno».

IL CASO GASOLIO

Bruxelles stoppa l'Italia sugli extraprofitti: «E' competenza degli Stati membri»



ROMA - Il prezzo del gasolio in autostrada torna a correre e supera il record storico del 2022. La media nazionale ha raggiunto 2,204 euro al litro, un livello che non si vedeva da anni e che, secondo il Codacons, è destinato a salire ulteriormente: con la fine della mini-proroga dello sconto sulle accise, prevista per il 27 agosto, il costo potrebbe arrivare a 2,3 euro al litro. Una prospettiva che ha scatenato la protesta dei consumatori e delle opposizioni. «È uno schiaffo in faccia alle famiglie» – attacca il leader del M5S Giuseppe Conte, mentre la segretaria del Pd Elly Schlein chiede al governo di «tassare subito gli extraprofitti generati dall'impennata dei prezzi». Sul tema interviene anche Bruxelles, chiamata in causa da diversi Paesi europei – tra cui l'Italia – che chiedono un intervento comune per colpire gli extraprofitti delle compagnie energetiche. La risposta della Commissione è netta: «La tassazione degli extraprofitti è competenza degli Stati membri». Una posizione che lascia ai governi nazionali la possibilità di «avvalersi dei poteri interni per affrontare i costi e garantire equità sociale». In altre parole, l'Unione non ostacola misure fiscali mirate, ma non intende varare un meccanismo europeo centralizzato. Il rialzo del gasolio arriva in un momento già complesso per i bilanci delle famiglie, alle prese con inflazione e aumenti generalizzati dei beni essenziali. Le associazioni dei consumatori parlano di «stangata estiva» e chiedono interventi immediati per evitare ripercussioni su trasporti, logistica e prezzi al dettaglio. Il governo difende la scelta della mini-proroga, ma la pressione politica cresce. Le opposizioni chiedono un piano strutturale per contenere i costi dei carburanti e una revisione del sistema delle accise, mentre le associazioni di categoria temono effetti a cascata su tutto il comparto produttivo. Il conto alla rovescia verso il 27 agosto, intanto, alimenta l'incertezza: senza nuovi interventi, il gasolio potrebbe stabilizzarsi su livelli mai raggiunti prima.

Conte:
«Uno schiaffo alle famiglie»
Schlein:
«Tassare subito gli extraprofitti»



20°
SalernoFormazione
— FORMIAMO PROFESSIONISTI DAL 2007 —
BUSINESS SCHOOL

LA PROMOZIONE ESTATE 2026 DELLA SALERNO FORMAZIONE STA FINENDO

ANNO ACCADEMICO 2026/2027

**CHIUSURA ISCRIZIONI
31 AGOSTO 2026**

**RESTANO 31 POSTI
FINANZIATI DISPONIBILI!**

- ✓ Paghi solo la tassa d'iscrizione
- 📅 Inizio lezioni: settembre 2026

PROMO ESTATE 2026

Se ti iscrivi contemporaneamente a 2 Master, ottieni subito:

- ✓ **100 € di SCONTO EXTRA**
- ✓ T-Shirt ufficiale Salerno Formazione in omaggio



**NUOVO
CATALOGO
CORSI E MASTER
2026/2027**



**SIAMO APERTI TUTTI I GIORNI
ANCHE SABATO E DOMENICA
CON ORARIO CONTINUATO DALLE 9:00 ALLE 19:00**



**NON ASPETTARE
L'ULTIMO MOMENTO!**

Contattaci oggi stesso:

- 🌐 www.salernoformazione.com
- 📞 WhatsApp: 392 677 3781
- ☎ 338 330 4185

**20
ANNI**

**SIAMO AL TUO FIANCO,
GIORNO DOPO GIORNO,
DA 20 ANNI**

SIAMO AL TUO FIANCO, GIORNO DOPO GIORNO, DA 20 ANNI





IL FATTO

Il segretario al Tesoro Bessent annuncia la più vasta offensiva economica mai lanciata contro il regime iraniano: nel mirino asset digitali, tecnologia, oro, aviazione e trasporti. Cresce la tensione mentre l'economia iraniana è già allo stremo

Golfo Persico Washington avverte gli alleati: «O l'America o l'Iran»
Teheran replica: «È una guerra economica, risponderemo»

Trump, isolamento totale dell'Iran

«Chi li aiuta pagherà le conseguenze»

Oreste Vassalluzzo

WASHINGTON - La pressione economica degli Stati Uniti sull'Iran entra in una fase senza precedenti. Il segretario al Tesoro americano, Scott Bessent, ha svelato i contorni di Operation Economic Outcast, una strategia che punta a isolare completamente Teheran dal sistema finanziario globale e a colpire chiunque continui a sostenerla, Cina compresa. Secondo Bessent, l'obiettivo è «tagliare tutti i legami finanziari del regime e soffocarlo economicamente». Le nuove sanzioni secondarie si concentrano su cinque settori chiave: asset digitali, tecnologia, oro, aviazione e trasporti marittimi. «Metteremo fine all'accesso al sistema del dollaro per coloro che riciclano denaro iraniano» – ha dichiarato con toni durissimi – avvertendo gli Stati che mantengono rapporti economici con Teheran: «Non mettete alla prova la nostra determinazione». Il presidente Donald Trump, che su Truth ha sostenuto che l'Iran «sta completamente collassando», avrebbe già avviato contatti diretti con vari leader mondiali per chiedere la cessazione immediata di ogni interazione economica con il regime. «Devono prendere una decisione: o l'America o l'Iran» – ha spiegato Bessent, annunciando che il «conto alla rovescia» per interrompere la cooperazione è ufficialmente iniziato. La reazione iraniana non si è fatta attendere. Il portavoce del ministero degli Esteri, Esmaeil Baghaei, ha assicurato che Teheran «userà tutte le ri-

sorse per contrastare le sanzioni economiche», denunciando che a pagare il prezzo più alto saranno i civili. L'Iran è già alle prese con un'inflazione fuori controllo, un mercato del lavoro in crisi e un rial ai minimi storici rispetto al dollaro. Il numero uno del Consiglio supremo per la sicurezza nazionale, Mohsen Rezaei, ha parlato apertamente di possibili ritorsioni: «Considereremo la partecipazione e il sostegno alla guerra economica americana contro il popolo iraniano come un atto di guerra».

Le sanzioni occidentali hanno già colpito duramente l'economia iraniana negli ultimi anni, contribuendo a scatenare proteste di massa represses con violenza dal regime. Ora, con l'inasprimento della postura americana e i negoziati di pace in stallo, la situazione rischia di precipitare ulteriormente. Bessent non ha chiarito quali ripercussioni potrebbero esserci per la Cina, principale acquirente del petrolio iraniano, limitandosi a ribadire che «nessuno è al di sopra della portata delle sanzioni secondarie americane». A 70 giorni dalle elezioni di metà mandato, Trump ha scelto di non procedere con un'azione militare più incisiva, consapevole della contrarietà di parte del Congresso e dell'opinione pubblica. La strategia economica diventa così il principale strumento di pressione su Teheran. Resta da capire quali effetti avrà questa nuova stretta su un'economia iraniana già in ginocchio e su un contesto regionale sempre più instabile.



IL RIAL PRECIPITA AI MINIMI STORICI

Crolla la moneta iraniana

TEHERAN - La moneta iraniana vive uno dei momenti più drammatici della sua storia recente. Il rial è crollato ai minimi storici contro il dollaro, mentre gli Stati Uniti intensificano la pressione economica su Teheran. Secondo i dati del sito di monitoraggio Bonbast, riportati da Bloomberg, il rial viene scambiato sul mercato non regolamentato a 1,992 milioni per dollaro, con un calo del 4,5% da quando il presidente Donald Trump ha annunciato la scorsa settimana una «schiacciante operazione economica» contro l'Iran. Trump oggi ha rincarato la dose: «L'Iran sta completamente collassando», ha dichiarato, sottolineando l'impatto immediato delle nuove misure economiche. Secondo analisti internazionali, il crollo del rial riflette non solo le tensioni geopolitiche, ma anche la fragilità strutturale dell'economia iraniana, già provata da anni di sanzioni e isolamento finanziario. Il rial ha perso valore in modo costante negli ultimi anni, ma il nuovo scivolone rappresenta un segnale particolarmente allarmante. L'impatto sulle importazioni, sui prezzi interni e sulla capacità di approvvigionamento del Paese rischia di essere significativo, con possibili ripercussioni sociali.



Dopo le polemiche sulle espulsioni dei "dublinanti", il governo tedesco smorza i toni: «Collaborazione stretta con l'Italia»

Caso migranti, Berlino rassicura Roma: «Nessuno scontro»



BERLINO — Nessuna tensione diplomatica tra Germania e Italia sul dossier migranti. È il messaggio che arriva oggi dal governo tedesco, dopo le polemiche suscitate dall'annuncio di Berlino sulle espulsioni dei "dublinanti", i richiedenti asilo che presentano domanda in un Paese Ue e poi si spostano in un altro Stato membro. Il porta-

voce del cancelliere, Stefan Kornelius, ha chiarito durante la conferenza stampa: «Non vedo alcun scontro fra Germania e Italia», sottolineando come tra i due Paesi vi sia «una stretta collaborazione sulla politica migratoria». Una posizione ribadita anche dal ministero dell'Interno tedesco, che ha parlato di «reciproca fiducia»

nella gestione dei flussi e nell'applicazione delle norme europee. La vicenda riguarda i trasferimenti previsti dal Regolamento di Dublino, che stabilisce che la domanda di protezione internazionale debba essere esaminata dal primo Paese in cui il migrante è stato identificato. Berlino ha annunciato nei giorni scorsi l'intenzione di proce-

dere con nuove espulsioni verso l'Italia, riaccendendo il dibattito politico. Le dichiarazioni di Berlino puntano a disinnescare ogni possibile tensione con Roma, in un momento in cui la gestione dei flussi migratori resta uno dei dossier più complessi per l'Unione Europea. La linea ufficiale è quella della cooperazione, non del conflitto.

Il vertice Missili balistici lanciati da Taganrog costringono i leader europei a rifugiarsi sottoterra: Costa e Stubb evacuati. I Volenterosi accelerano sul sostegno militare all'Ucraina. L'Italia si sfila

Allerta aerea a Kiev durante le celebrazioni dell'indipendenza

Oreste Vassalluzzo

KIEV — Un'allerta aerea improvvisa ha interrotto le celebrazioni per i 35 anni dell'indipendenza ucraina. Mentre il presidente del Consiglio europeo Antonio Costa e il presidente finlandese Alexander Stubb erano ancora nella capitale, le sirene hanno annunciato la minaccia di missili balistici lanciati dall'area russa di Taganrog, vicino al confine sudorientale dell'Ucraina. I due leader sono stati evacuati in un rifugio, insieme ad altri funzionari internazionali presenti in città. L'allarme è rientrato poco dopo. Un episodio che conferma quanto la guerra resti al centro della scena geopolitica, proprio nel giorno in cui Kiev ha ricevuto nuove promesse di sostegno dai suoi alleati più stretti. Nel suo primo viaggio all'estero, il neo premier britannico Andy Burnham ha autorizzato l'azienda Mbda a condividere con le forze ucraine progetti classificati relativi ai componenti britannici del missile Scalp, la versione francese dello Storm Shadow. Un passo decisivo per consentire a Francia e Ucraina di accelerare la produzione in territorio ucraino dell'arma a lungo raggio. La reazione del Cremlino è stata immediata: «Il Regno Unito partecipa a questa guerra e getta benzina sul fuoco» — ha attaccato il portavoce Dmitry Peskov. Secca la replica di Burnham: «Chi ha appiccato il fuoco?». Il presidente francese Emmanuel Macron ha annunciato che le esercitazioni della Forza multinazionale per l'Ucraina si terranno tra otto-

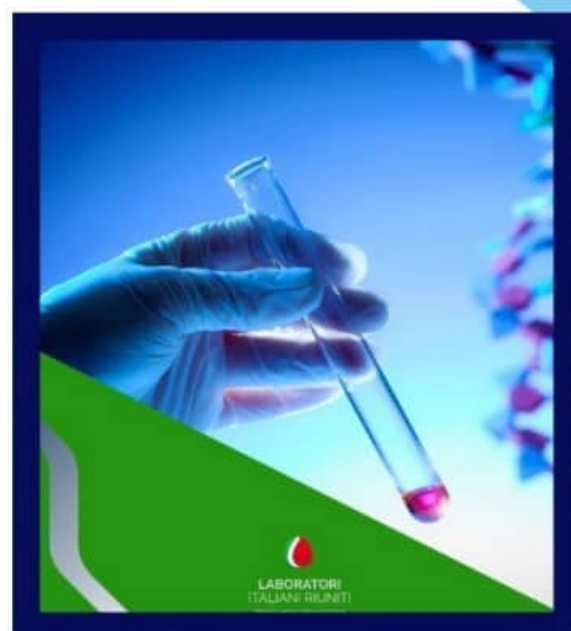
bre e novembre. Da Roma, però, arriva il chiarimento: l'Italia «non vi parteciperà», in linea con la posizione del governo sul no ai soldati italiani in Ucraina. Costa, giunto a Kiev, ha parlato di un «sostegno incondizionato» dell'Unione Europea. La Commissione ha approvato 6,1 miliardi di euro per sistemi di difesa aerea e antimissile, munizioni, radar e missili. Burnham, intervenuto alla videocall dei Volenterosi, ha sollecitato gli alleati a fornire più missili intercettori Patriot e ha chiesto al Congresso Usa di «intensificare» la pressione economica sulla Russia. Durante la riunione, co-presieduta da Zelensky, Macron, Burnham e Friedrich Merz, il presidente ucraino ha ribadito le priorità: «Abbiamo bisogno di almeno 300 missili Patriot per l'inverno». E ha indicato un deficit di 27 miliardi di euro nel settore della difesa. Tra le soluzioni, l'anticipo dei fondi europei previsti per il 2027 o l'utilizzo dei beni russi congelati. I leader della coalizione hanno assicurato un aumento del sostegno militare, il rafforzamento della difesa aerea e un'intensificazione delle sanzioni contro il complesso militare-industriale russo. Macron ha proposto una riunione ministeriale dedicata alla lotta contro la flotta ombra, la rete di petroliere che aggira le sanzioni occidentali. E ha avvertito: «La Russia intensificherà le tensioni nei confronti dei Paesi europei. I Paesi della Nato saranno presi di mira». Da qui l'appello a una «posizione risoluta» dell'Alleanza.



Il presidente Volodymyr Zelensky: «Gli ucraini non soggiaceranno agli stivali dello zar»

KIEV — Nel giorno delle celebrazioni per i 35 anni dell'indipendenza dell'Ucraina, il presidente Volodymyr Zelensky ha pronunciato uno dei discorsi più simbolici e identitari dall'inizio della guerra. «L'Ucraina sarà uno Stato indipendente per sempre, su questo non c'è dubbio: gli ucraini non saranno mai ciottoli per gli stivali dello zar», ha dichiarato davanti alla platea riunita nella piazza di Santa Sofia, evocando la determinazione del Paese a non piegarsi all'aggressione russa. Zelensky ha ribadito che il popolo ucraino «non accetterà ciò in cui non crede» e «non rinuncerà mai al sogno di vivere libero», parole accolte da lunghi applausi. Accanto al presidente ucraino, il premier britannico Andy Burnham ha confermato l'impegno del Regno Unito e del gruppo dei Volenterosi nel sostegno militare a Kyiv: «Sono determinato a darvi l'aiuto che serve, non solo per la difesa aerea ma anche per distruggere i missili russi prima che partano», ha affermato. Un messaggio che rafforza la linea di Londra, orientata a incrementare le capacità di difesa e di deterrenza dell'Ucraina, in un momento in cui gli attacchi missilistici russi continuano a colpire infrastrutture e centri abitati. Il 35° anniversario dell'indipendenza assume quest'anno un significato particolarmente intenso: non solo celebrazione, ma riaffermazione della sovranità nazionale e della volontà di resistere. Le parole di Zelensky e Burnham si inseriscono in un quadro internazionale in cui il sostegno all'Ucraina resta un tema centrale, mentre il Paese continua a chiedere armi, sistemi di difesa e cooperazione strategica.





LABORATORI ITALIANI RIUNITI

SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

Via Filettine, 87 – 84016 Pagani (SA)



081 191 438 23



info@laboratoriitalianiriuniti.eu



www.lirspa.com



ALLARME DI CONFARTIGIANATO

«Stop a 850mila finti artigiani» A rischio l'efficacia della nuova legge

*La norma tutela le denominazioni "artigiano" e "artigianale", ma servono controlli regionali
«Senza attuazione concreta, i furbetti continueranno a danneggiare 588mila imprese autentiche»*

Oreste Vassalluzzo

ROMA – La legge che dal 7 aprile protegge le denominazioni “artigiano”, “artigianato” e “artigianale” segna una svolta attesa da anni, ma rischia di trasformarsi in un provvedimento monco se le Regioni non attiveranno rapidamente controlli e sanzioni. È l'allarme lanciato da Confartigianato, che denuncia la presenza di almeno 850mila operatori non qualificati che utilizzano impropriamente queste definizioni, generando confusione nel mercato e un danno economico rilevante per le imprese regolarmente iscritte all'Albo. La norma stabilisce che solo le aziende in possesso della qualifica artigiana e registrate presso le Camere di commercio possano utilizzare le denominazioni protette. Un passaggio decisivo per difendere la reputazione di un settore che rappresenta un pilastro dell'economia italiana, fondato su competenza, qualità e lavorazioni certificate. Ma senza un sistema di vigilanza capillare, il rischio è che tutto resti sulla carta. Secondo Confartigianato, i “falsi artigiani” alimentano una concorrenza sleale che colpisce in modo particolare i comparti più esposti: alimentare, moda, arredamento, artigianato artistico, acconciatura, impiantistica e autoriparazione. Settori dove la fiducia del consumatore è essenziale e dove la qualità del prodotto o del servizio dipende direttamente dalla professionalità dell'operatore. Il presidente Marco Granelli avverte: «Abbiamo finalmente una norma che chiarisce chi può qualificarsi come artigiano e utilizzare denominazioni che certificano qualità, competenza, origine e lavorazione artigiana. Non possiamo per-

mettere che rimanga lettera morta per ritardi da parte delle Regioni». Un richiamo forte, che punta a evitare che la mancanza di controlli vanifichi anni di battaglie per la tutela del settore. Granelli insiste anche sulla necessità di proteggere i cittadini: «Chi acquista un prodotto o un servizio presentato come ‘artigianale’ deve poter avere la certezza che quella denominazione corrisponda a una realtà verificabile. Senza controlli efficaci, il rischio è che i finti artigiani continuino a sfruttare la reputazione delle imprese autentiche, creando confusione nel mercato e potenziali rischi per chi acquista». Ora la parte più delicata: definizione delle procedure di vigilanza, attivazione dei controlli, applicazione delle sanzioni e coordinamento con le Camere di commercio. Senza questi passaggi, la legge non potrà incidere realmente su un fenomeno che continua a erodere credibilità, valore economico e identità culturale dell'artigianato italiano.



Sanzioni fino all'1% del fatturato per chi usa impropriamente le denominazioni protette

Artigianale solo per davvero: cosa dice la norma

ROMA – La nuova legge sull'artigianato, in vigore dal 7 aprile, segna un punto di svolta: la qualifica di “artigiano” diventa finalmente giuridicamente riconoscibile, non più un aggettivo utilizzabile liberamente nella comunicazione commerciale. Un cambiamento che punta a tutelare sia le imprese autentiche sia i consumatori, spesso ingannati da etichette e slogan fuorvianti. La norma stabilisce che le denominazioni “artigianato”, “artigiano” e “artigianale” possono essere utilizzate solo da imprese iscritte all'Albo delle imprese artigiane presso le Camere di commercio. Chi viola le disposizioni rischia sanzioni pari all'1% del fatturato, e comunque non inferiori a 25mila euro per ogni violazione. Le nuove regole riguardano tutte le princi-

pali forme di comunicazione: pubblicità, packaging, etichette, siti web, ecommerce, social network. Gli effetti sono immediati. Un bar con laboratorio di gelateria non iscritto all'Albo non potrà più definire il proprio gelato “artigianale”, ma potrà utilizzare espressioni come “di produzione propria” o “di qualità”. Allo stesso modo, un'impresa non artigiana potrà vendere un prodotto realizzato da un artigiano e presentarlo come tale solo se in grado di dimostrarne la provenienza. La legge chiarisce anche l'uso di altre espressioni: «fatto a mano», «tradizionale», «sartoriale», «su misura», «realizzato con manualità». Queste restano utilizzabili, purché non ingannevoli e non idonee a far credere che il prodotto sia artigianale in senso giu-

ridico. Il divieto riguarda anche i titolari di partita IVA non iscritti all'Albo e gli hobbisti che vendono occasionalmente beni o servizi. La disciplina non modifica le normative speciali già esistenti, come quelle sulla birra artigianale o sulle Indicazioni Geografiche Protette. Per aiutare imprese e consumatori a orientarsi, Confartigianato ha realizzato il vademecum “Pubblicità e artigianato”, una guida pratica che illustra le regole e propone esempi concreti per evitare errori e utilizzare correttamente i riferimenti all'artigianato. Il presidente Marco Granelli ribadisce: «Non possiamo permettere che la norma rimanga lettera morta. Serve l'impegno delle Regioni per controlli efficaci e per tutelare chi lavora nel rispetto delle regole».





Conto alla rovescia per il congresso regionale degli azzurri. Il coordinatore regionale spegne le speranze dei "ribelli" rimasti

Tajani si affida ai numeri e rende merito ai risultati di FI con Fulvio Martusciello

NAPOLI - A pochi giorni dal congresso regionale di Forza Italia del 9 settembre, il dato politico più rilevante arriva direttamente dal vertice nazionale del partito. Antonio Tajani, nell'intervista al Mattino, mette al centro i risultati ottenuti dagli azzurri in Campania sotto la guida di Fulvio Martusciello (**nella foto con Tajani**) e affida ai numeri il giudizio su una stagione che ha visto il partito crescere e consolidare la propria presenza sul territorio.

«So quali risultati Martusciello ha portato al partito. Alle politiche del 2022, alle europee del 2024 e ancora nel 2025 Forza Italia in Campania è sempre andata sopra il 10 per cento, arrivando anche all'11 per cento, senza avere il vantaggio di governare la Regione né i principali Comuni. In politica i risultati contano e Martusciello li ha sempre portati». Parole che danno subito il senso politico dell'appuntamento congressuale. Tajani richiama i numeri e il percorso compiuto da Forza Italia in Campania, riconoscendo a Martusciello il ruolo avuto in una stagione di crescita del partito, costruita anche senza il vantaggio derivante dal governo della Regione o dei principali Comuni. Il congresso del 9 settembre diventa così l'occasione per consolidare un lavoro che negli ultimi anni ha rafforzato la presenza degli azzurri sul territorio e il loro peso all'interno

della coalizione.

Ed è proprio dagli alleati che arriva un ulteriore riconoscimento al percorso compiuto.

Gigi Casciello, coordinatore regionale di Noi Moderati, richiama il rapporto costruito in questi anni con Forza Italia e con la leadership di Martusciello, indicando nella continuità del lavoro svolto uno degli elementi sui quali il centrodestra potrà costruire le prossime sfide.

«L'equilibrio e il lavoro comune tra alleati è presupposto per raggiungere risultati sempre più confortanti per il centrodestra in Campania. È quanto abbiamo sperimentato nel sereno rapporto costruito in questi anni in Campania con Forza Italia, con la leadership di Fulvio Martusciello. E con le imminenti scadenze elettorali, la continuità del lavoro fatto fino ad ora, nello sperimentato e apprezzato rispetto reciproco dei ruoli e dei partiti all'interno del centrodestra, sarà sicuramente un valore aggiunto». Nel giudizio di Casciello c'è il riconoscimento di una stagione nella quale Martusciello ha rappresentato un punto di riferimento nei rapporti tra le forze della coalizione, mentre Forza Italia consolidava la propria presenza politica ed elettorale in Campania. Anche il senatore di Fratelli d'Italia Sergio Rastrelli attribuisce all'appuntamento azzurro un valore che supera i confini del

singolo partito. «L'imminente Congresso regionale di Forza Italia, che darà certo uno slancio ulteriore a una delle forze politiche fondatrici del centrodestra, costituisce proprio per questo una scadenza di grande rilievo per tutta la coalizione, ed una straordinaria occasione di confronto interno per rinsaldare le ragioni di coesione tra le forze dell'alleanza, pur nel rispetto delle specifiche identità».

Per Rastrelli il congresso diventa anche l'occasione per rilanciare il modello politico del centrodestra e marcare la distanza dal campo largo.

«Ancora una volta, allo scempio del compromesso al ribasso del campolargo, cementato da un rapporto contronatura, e di una alleanza oscena destinata ad una inevitabile implosione, il centrodestra ha la grande responsabilità di opporre - anche a livello territoriale - la forza delle sue idee, il confronto con le categorie, un programma di governo condiviso, ed una alleanza coesa, partendo proprio dalla rivendicazione degli straordinari risultati del Governo Meloni a favore del Mezzogiorno».

Il filo che unisce le parole di Tajani a quelle degli alleati è dunque quello della continuità. E Martusciello arriva così al congresso forte dei risultati ottenuti, del sostegno maturato nel partito e di rapporti consolidati con gli alleati.

LA VESUVIANA

Cresce la rabbia dei pendolari per l'eterna attesa del ripristino della linea Napoli-Baiano



NAPOLI - "L'exasperazione si trasforma in responsabilità. Con la ripresa delle scuole a settembre il tempo delle promesse è scaduto". La battaglia per la riapertura della linea Napoli-Baiano della Circumvesuviana e per il rilancio di tutte le linee vesuviane va avanti. E i pendolari lanciano un vero e proprio appello: "Non chiediamo un favore o una concessione, ma il rispetto di un diritto fondamentale: quello di potersi spostare per lavorare,

studiare e vivere dignitosamente, senza rimanere ostaggio di cantieri infiniti, navette insufficienti e corse limitate".

Il comitato dice no "alla normalizzazione del disservizio, vogliamo impedire che tagli, limitazioni e soppressioni vengano accettati come routine" e chiedono che venga garantito "il diritto alla mobilità delle migliaia di pendolari, studenti, lavoratori e cittadini". Per questo sollecitano anche di "rafforzare il fronte comune con i sindaci dei territori della tratta Napoli-Baiano e continuare l'azione coordinata di pressione istituzionale per pretendere trasparenza tecnica e cronoprogrammi certi".

E la questione non è per nulla secondario soprattutto perché coinvolge migliaia di persone di un'area tra l'altro particolarmente popolosa come l'intero agro nolano, del mandamento e del Vallo di Lauro che storicamente si servivano della circumvesuviana. Il cambio al vertice dell'azienda non sembra inoltre confrontare sulle scelte e sulla chiarezza in termini di intervento e ripristino del servizio sulla linea.

**COMITATO
SI CHIEDE
IL DIRITTO
ALLA MOBILITA'
PER STUDENTI
LAVORATORI
E CITTADINI**



LINEA **FOCUS** **S**OCIAL MEZZOGIORNO

quotidiano interattivo

**Approfondimenti in diretta Facebook
con tanti Ospiti e i Giornalisti
della Nostra Redazione**

Tutti i Mercoledì a partire dalle ore 15.30

LINEA
MEZZOGIORNO
quotidiano interattivo

FOCUS **S**OCIAL



Tutti i Venerdì a partire dalle ore 15.30

LINEA
MEZZOGIORNO
quotidiano interattivo

FOCUS **S**OCIAL



Terremoto Procedono le attività di spostamento in luoghi sicuri delle opere custodite nelle Chiese inagibili

Campi Flegrei, vertice a Roma

Gli sfollati sono diventati 3709

Incontro a Roma tra il ministro per la Protezione civile, Nello Musumeci, e il presidente della Regione Campania, Roberto Fico. Sul tavolo l'ultimo decreto-legge sui Campi Flegrei e le possibili proposte emendative. All'incontro hanno partecipato anche il capo dipartimento nazionale della Protezione civile, Fabio Cicaliano, il capo dipartimento Casa Italia, Luigi Ferrara, il consigliere legislativo del ministro, Francesco De Luca, il capo gabinetto del governatore, Francesco Comparone e il capo degli affari istituzionali della Regione, Claudio Tancredi Palma.

Nel corso del colloquio - si legge in una nota - si è concordato di promuovere un ulteriore incontro nei prossimi giorni, con i sindaci dei Comuni interessati e con il commissario straordinario per gli interventi nelle infrastrutture pubbliche. Oggi a Napoli è prevista una riunione convocata dal prefetto Michele di Bari per valutare e



coordinare gli emendamenti al decreto legge proposti dal territorio.

Dopo la scossa di terremoto del 31 luglio, a Pozzuoli risultano sgomberati attualmente 1496 nuclei familiari, per un totale di 3709 persone, di cui 3538 in autonoma sistemazione, 118 ospitate presso strutture alberghiere e 53 accolte presso il Palatrincone. Venti squadre dei Vigili del Fuoco sono in campo per rispondere immediatamente ad eventuali ulteriori ri-

chieste di verifica della stabilità degli edifici da parte dei cittadini e di assistenza per il recupero delle masserizie; 1493 interventi eseguiti, con 216 edifici dichiarati inagibili, per un totale di 1093 unità abitative.

Sono i dati messi in evidenza nella riunione convocata dal Prefetto di Napoli, Michele di Bari, per l'aggiornamento sugli sviluppi delle attività di protezione civile sul territorio di Pozzuoli.

Il Comune ha adottato sino ad oggi 422 ordinanze di sgombero e 10 ordinanze di revoca dopo le verifiche di II livello.

Procedono le attività di spostamento in luoghi sicuri delle opere custodite nelle Chiese dichiarate inagibili, in coordinamento con la Diocesi e la Soprintendenza Archeologica.

Resta attivo il monitoraggio regionale sul dispositivo di rimodulazione del quadro dei collegamenti marittimi per le isole di Ischia e Procida.

IL PRIMATO

Record di nascite a Giugliano

Record di nascite all'ospedale di Giugliano in Campania: dalle 14 di domenica alle 14 di ieri ben 10 mamme hanno partorito i propri piccoli. L'età media delle pazienti che si sono rivolte all'Unità operativa complessa di Ostetricia e Ginecologia del "San Giuliano" diretta dal dottor Vincenzo Cacciapuotì, è di 30 anni. Dei dieci neonati 7 sono femmine e 3 maschi. La struttura di Giugliano è uno dei punti nascita più importanti della provincia di Napoli, con circa 850 parti all'anno. Il primo per volume dell'Asl Napoli 2 Nord, seguito da Pozzuoli (750 nuovi nati nel 2025), Frattamaggiore (oltre 600) e Ischia (300 nascite in media ogni anno). "In un momento storico in cui il calo delle nascite in Italia sta determinando una vera e propria crisi demografica di carattere strutturale, fa piacere notare come altre dieci giovani donne abbiano scelto la sanità pubblica ed una struttura all'avanguardia del proprio territorio, come il reparto di Ostetricia e Ginecologia del San Giuliano di Giugliano, per dare alla luce i propri piccoli - sottolinea la direttrice generale dell'Asl Napoli 2 Nord, Monica Vanni - Ciò rappresenta un'iniezione di fiducia per tutta la comunità e per il personale sanitario dell'Azienda, che è ben lieto di poter accogliere nuovi genitori presso le nostre strutture, gestendo tutto il percorso della gravidanza in sicurezza".

“Interventi contro il caro carburanti”

Il fatto Appello alla Regione Campania ed alla Prefettura del Comitato Tassisti di base

DRUGA NASCOSTA IN UN ALBERO D'ULIVO

Un albero di ulivo, a Massa Lubrense, era diventato il nascondiglio dove un pusher lasciava la droga e gli acquirenti, poi, andavano a ritirarla. Sono stati i carabinieri ad effettuare un servizio anti droga nelle campagne di via Pigna.

Individuare “qualsiasi forma di intervento concretamente attuabile per garantire un sollievo alla categoria dei tassisti e consentire agli operatori di continuare a svolgere il proprio servizio pubblico senza essere ulteriormente penalizzati dall'aumento dei costi dei carburanti”. E' quanto chiede il Comitato Tassisti di Base, attraverso il portavoce Guido Savastano, che ha lanciato un appello alla Regione Campania e alla Prefettura. “La situazione economica del comparto taxi napoletano - spiega - rimane particolarmente critica: gli aumenti del carburante incidono direttamente sui costi di esercizio degli operatori, i quali, essendo vincolati da una tariffa amministrata, non possono trasferire liberamente



tali incrementi sull'utenza”.

Lo scorso 31 luglio, la questione è stata al centro di una riunione e il comparto taxi partenopeo chiede ora formalmente al vicepresidente della Regione e assessore ai trasporti Mario Casillo, all'assessore alle Attività produttive Fulvio Bonavitacola e al prefetto di Bari “un riaggiornamento e la convocazione di un incontro istituzionale finalizzato a conoscere

gli sviluppi delle verifiche avviate dalla Regione”.

Al termine dell'incontro di fine luglio, ricorda Savastano, “la Regione si era impegnata a verificare la possibilità di individuare e reperire risorse economiche da destinare alla categoria taxi, con l'intento di fornire un concreto sostegno agli operatori e di procedere a un successivo aggiornamento nel mese di settembre”.





IL FATTO

Librandi e Paipais: "Non si può decidere il futuro dei canili Buonocore di Agnano e La Fenice di Ponticelli senza chi quelle strutture le gestisce"

Scontro sul vertice di giovedì Forza Italia insiste con il chiedere la presenza dei gestori

Sui canili a rischio sgombero il Comune teme il confronto

NAPOLI - Il Comune di Napoli riaccende i fari sulla situazione dei canili La Fenice, a Ponticelli, e Buonocore ad Agnano. Lo evidenzia la presidente della commissione consiliare Salute e verde, Fiorella Saggese, in merito alle due strutture che nei giorni scorsi sono state destinatarie di provvedimenti di sgombero. "Entrambe le situazioni sono da tempo all'attenzione della commissione Salute e verde e della Giunta - afferma Saggese - diverse sono state le riunioni. I due casi sono differenti per storia e contesto territoriale, ma sono accomunati dalla presenza di strutture prive di regolare titolo edilizio sulle particelle assegnate alle associazioni". In occasione dell'approvazione del Documento unico di programmazione, è stato inserito un emendamento che istituisce un tavolo tecnico finalizzato a individuare possibili soluzioni per la regolarizzazione delle due strutture. La replica di Forza Italia, che di fatto ha suscitato di nuovo l'interesse del Comune dopo un sopralluogo effettuato nei giorni scorsi dal vicecoordinatore regionale Gianfranco Librandi e dal consigliere comunale, Gennaro Paipais, non si è fatta attendere. "Non si può decidere il futuro dei canili Buonocore di Agnano e La Fenice di Ponticelli senza chi quelle strutture le gestisce. Alla riunione del 27 agosto annunciata dal Comune devono essere convocati anche i rappresentanti dei due canili", affermano e Paipais. "Il Comune sostiene che siano emersi primi percorsi di soluzione, ma una



Nelle foto il canile Buonocore, a rischio sgombero, durante la visita del vicecoordinatore regionale di Forza Italia, Gianfranco Librandi, e il consigliere comunale Gennaro Paipais. Forza Italia chiede che giovedì siano presenti anche i gestori dei canili.



soluzione non può essere costruita soltanto negli uffici. Qui si parla del destino di due strutture, degli animali che ospitano e del lavoro di chi da anni se ne prende cura. Escludere i gestori dal confronto significherebbe affrontare il problema senza ascoltare una delle parti direttamente coinvolte", continua i due esponenti di Forza Italia, "Giovedì il tavolo deve quindi essere allargato ai rappresentanti di Buonocore e La Fenice. Se davvero si vuole scongiurare lo sgombero e trovare una strada concretamente praticabile, il confronto deve avvenire subito e con tutti i soggetti interessati", concludono Librandi e Paipais. Dal Comune per insistono nel voler procedere da soli, certi di poter individuare la soluzione migliore: "Gli incontri sono già iniziati - sottolinea Fiorella Saggese - con la partecipazione dei tecnici comunali competenti e sono emersi i primi percorsi di soluzione. Per il canile Buonocore di Agnano occorre ricondurre la situazione all'ultima licenza edilizia, individuando con precisione le opere realizzate in difformità e procedendo alla rimozione di quelle abusive. Per La Fenice di Ponticelli - prosegue - la situazione più complessa, soprattutto per la destinazione urbanistica dell'area: l'ipotesi è una variante urbanistica da valutare anche in relazione al percorso di approvazione del nuovo piano regolatore, con il passaggio dell'area da uso agricolo a una destinazione per attrezzature e servizi". Insomma, la questione è tutt'altro che chiusa.



Sistemi di nebulizzazione con il caldo

NAPOLI - Il gruppo del Partito Democratico ha presentato in Consiglio comunale una mozione, a prima firma della presidente dell'assemblea Enza Amato, per affrontare il problema del caldo urbano e migliorare il comfort climatico della città. "A Napoli come in tutte le città - spiegano i consiglieri dem -, il caldo è diventato una questione di salute pubblica, di qualità della vita e anche di economia. Non possiamo continuare a considerare le temperature estreme come un semplice disagio estivo, ma come una questione sociale". "Il caldo estremo, infatti non colpisce tutte e tutti allo stesso modo e come sempre i più penalizzati sono i meno abbienti. Rilevanti sono, inoltre, le conseguenze sulla salute delle persone con un aumento della pressione sui servizi sanitari e ricadute sull'economia e sulla produttività. Dobbiamo cominciare a considerare l'ombra, il verde e il raffrescamento degli spazi pubblici come vere e proprie infrastrutture della città, al pari di quelle che utilizziamo ogni giorno per muoverci e vivere".

La mozione propone soluzioni che accompagnino il già programmato rafforzamento del verde promosso dall'amministrazione.

Crollo a Castel Sant'Elmo, decisi interventi sul muro

una porzione di muro esterno di Castel Sant'Elmo - non di pertinenza dei Musei nazionali del Vomero - avvenuto sabato scorso nelle prime ore del mattino, che ne ha imposto la momentanea chiusura. Il sito è stato riaperto con un percorso alternativo per i turisti e gli stessi orari di visita. I lavori da effettuare sono stati decisi questa mattina in un sopralluogo

NAPOLI - Sono state individuate due linee di intervento a seguito del crollo di

congiunto al quale hanno preso parte tecnici rappresentanti del Comune di Napoli, della Regione Campania e dei Musei del Vomero. Si tratta della messa in sicurezza delle aree interessate dal dissesto e del ripristino, nel più breve tempo possibile, di condizioni di accessibilità pedonale in sicurezza, oltre che a un'attività di approfondimento tecnico. Per assicurare il coordinamento delle attività sarà istituito un tavolo tecnico tra i diversi soggetti istituzionali coinvolti, con la partecipazione della Soprintendenza competente. Gli interventi saranno realizzati in stretta collaborazione tra la Regione e i Musei del Vomero.



Blocca in bagno una turista: denunciato per violenza sessuale

NAPOLI - La Polizia locale di Napoli ha individuato e fermato un giovane ritenuto responsabile di violenza sessuale. Le indagini hanno preso il via dalla segnalazione di una turista italiana ventenne che, insieme al fidanzato, si è rivolta agli agenti dell'unità operativa impegnati in un servizio di pattugliamento. La ragazza, visibilmente scossa, ha riferito che all'interno di un'attività commerciale di via Toledo, un uomo le avrebbe usato violenza impedendole di uscire dal bagno e tenendola stretta tra le braccia in maniera aggressiva.

Gli agenti hanno rapidamente individuato e fermato la persona descritta dalla giovane. Si tratta di un 29enne di nazionalità georgiana. La ventenne ha formalizzato la denuncia negli uffici della Polizia locale. Il magistrato di turno della Procura della Repubblica di Napoli, informato dell'accaduto, ha disposto di procedere nei confronti del 29enne con denuncia a piede libero per il reato di violenza sessuale.

Rissa a Capri tra turisti e venditore di souvenir

CAPRI - Rissa a Capri tra un gruppo di turisti e i titolari di un negozio di souvenir. Scenario una stradina dell'isola azzurra nella zona di Marina Grande. Il video della rissa è stato pubblicato sui canali sociali del deputato di Avs, Francesco Emilio Borrelli. "A Capri - scrive Borrelli - sono urgenti più controlli e più sicurezza, la notte c'è una sola pattuglia a presidiare l'intera isola. Così non va bene".

Parole a cui ha replicato il sindaco di Capri, Paolo Falco, che ricorda come "nell'ultima riunione che si è svolta con tutte le forze dell'ordine e i due sindaci dell'isola è stato proprio il prefetto di Napoli, Michele di Bari, a sottolineare la riduzione di episodi negativi".

La polizia municipale e le forze dell'ordine - prosegue - presidiano il territorio che è anche sorvegliato da circa 80 telecamere ad alta risoluzione".

La richiesta “Valorizzare il ruolo delle imprese private accreditate”

NAPOLI - "Ho consegnato personalmente a fine aprile al presidente della Regione Campania, Roberto Fico, un memorandum in cui ribadivamo le nostre richieste per poter migliorare l'assistenza sanitaria in Campania, valorizzando il ruolo delle imprese private accreditate. Lo scenario in questi mesi è peggiorato, ma confidiamo che il presidente intenda mantenere fede al proprio impegno di assicurare una svolta a un servizio primario per la cittadinanza". Gio-

vanni Severino, delegato alla Sanità di Unione Industriali Napoli, sottolinea come "il tempo disponibile per evitare una paralisi delle prestazioni, con danni per la salute pubblica e per migliaia di lavoratori del comparto, è ormai molto ridotto".

"C'è il rischio di bloccare interi servizi, dall'ospedaliero alla radiologia, dalla medicina nucleare ai laboratori di analisi, dalla riabilitazione alla dialisi", spiega.

A determinare lo stop è la

mancata sottoscrizione dei contratti tra le Asl e le strutture private accreditate. "Dall'inizio del 2026 lavoriamo senza alcuna garanzia, con ritardi crescenti nel pagamento delle spettanze e senza alcuna certezza sui tetti di spesa, che la Regione deve ancora definire area per area. Nessuna delle fondamentali richieste da noi avanzate ha finora ricevuto risposta, neppure quella di eliminare vincoli di budget per interventi assistenziali indifferibili come quelli di pronto

soccorso - spiega - Manca una programmazione delle attività che tenga conto delle effettive esigenze dell'utenza.

Una condizione tanto più paradossale, in quanto il sistema sanitario pubblico va avanti già attualmente con lunghissime liste di attesa e non può certamente farsi carico anche delle qualificate e spesso esclusive prestazioni fornite dalle strutture private accreditate.

Chiediamo a Fico di assumere come prioritaria la questione,



intervenendo direttamente per sbloccare una situazione ai limiti dell'assurdo".



LA TUA PRIMA PICCOLA LIBERTÀ

La carta prepagata
pensata per accompagnarti
nei tuoi primi passi
verso **l'autonomia.**

GRATUITA

nessun costo
di emissione
e di gestione!



PER RAGAZZI
DAGLI 11 AI 17 ANNI



ACQUISTI
IN SICUREZZA



PAGAMENTI
CONTACTLESS



RICARICHE
SEMPLICI



MASSIMO
CONTROLLO



Teen.
Il tuo mondo,
nelle tue mani.



**BANCA
MONTE PRUNO**
DI FISCIANO, ROSCIGNO E LAURINO
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



PER I PIÙ GIOVANI,
PER IL LORO FUTURO.



SICURA,
SEMPRE AL TUO FIANCO.



LA VICINANZA
DELLA TUA BANCA.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.





Il fatto Arriva la dura presa di posizione del capogruppo di Forza Italia Casaburi che ha presentato un'interrogazione

“Giù le mani del Comune dalla spiaggia di S.Teresa Deve restare demaniale”

Pina Ferro

SALERNO - “No alla sdemanializzazione dell’area di Santa Teresa. Tuteliamo il demanio marittimo e l’interesse pubblico”. Dura presa di posizione del capogruppo di Forza Italia in Consiglio comunale Gabriele Casaburi. Il consigliere comunale ha depositato un’interrogazione a risposta scritta al sindaco Vincenzo De Luca in merito alla deliberazione della Giunta Comunale numero 132 del 29 luglio 2026. Con tale atto l’Amministrazione ha espresso indirizzo favorevole all’avvio della procedura di esclusione dal demanio marittimo (art. 35 codice della navigazione) di un’area di complessivi mq 9.030 situata in località Santa Teresa, oggetto di concessione demaniale marittima fino al 2042.

«L’articolo 35 del codice della navigazione consente l’esclusione dal demanio marittimo solo quando il bene non sia più utilizzabile per i pubblici usi del mare. – spiega Casaburi – In questo caso i presupposti appaiono carenti e manca qualsiasi seria

istruttoria tecnico-amministrativa». L’area risulta tuttora censita come “Beni del Demanio Pubblico dello Stato – Ramo Marina Mercantile”, ricade nella circoscrizione dell’Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale e, secondo il preliminare del Piano Attuativo delle Aree del

**DA PALAZZO
DI CITTA’
HANNO ESPRESSO
INDIRIZZO
FAVOREVOLE
ALL’AVVIO
DELLA PROCEDURA
DI ESCLUSIONE
DALLA PROPRIETA’
DELLO STATO**

Demanio Marittimo adottato dal Comune, è collocata in «area portuale – retroportuale– interazione porto-città».

La scelta contrasterebbe inoltre con la destinazione funzionale stabilita dalla Delibera del Comitato di Gestione dell’AdSP

80/2021 (approvata con Decreto ministeriale 251/2022) e con gli Adeguamenti Tecnico-Funzionali del 2023, mai modificati dal Piano Operativo Triennale 2026-2028. La permanenza di Piazza della Libertà nella pianificazione strategica portuale, quale elemento del waterfront e di accesso alla Stazione Marittima, e la contiguità con le concessioni per ormeggio di unità da diporto commerciali nell’area di Santa Teresa (Delibera AdSP 21/2026) confermano la persistenza dell’interesse pubblico marittimo. Con l’interrogazione Casaburi chiede di conoscere: le motivazioni giuridiche, amministrative e finanziarie della delibera se siano stati acquisiti i pareri tecnici previsti; se sia stata prevista una Conferenza di Servizi con Autorità Marittima, Autorità Portuale, Agenzia del Demanio e Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

«Mi riservo fin d’ora ogni azione a tutela degli interessi dei cittadini – conclude il consigliere –. Non si può snaturare il demanio marittimo senza garanzie e senza trasparenza».

LA DENUNCIA

Imposta di soggiorno Ingenito: “Stop alla spirale degli aumenti tariffari”



SALERNO - «A Salerno non si può continuare a finanziare il turismo aumentando la tassa sui turisti. Prima si rendicontino le risorse già incassate». La denuncia arriva da Agostino Ingenito dell’Abbac il quale pone l’accento sul fatto che nel 2026 a Salerno vi sono stati ben 2 rincari della tassa di soggiorno.

Dal 1 gennaio 2026 il Comune aveva già portato l’imposta a 4 euro per gli alberghi 4 e 5 stelle, 3 euro per alberghi 1-3 stelle, agriturismi e RTA e 2 euro per B&B, case vacanze, affittacamere e locazioni brevi. Pochi mesi dopo è intervenuto un secondo incremento: con deliberazione del Commissario straordinario numero 50 dell’8 aprile, dal 1° giugno 2026 le tariffe sono salite rispettivamente a 5, 4 e 3 euro, sempre fino a sette pernottamenti consecutivi. «Due interventi tariffari a distanza di pochi mesi – evidenzia Ingenito – dimostrano quanto sia urgente definire regole più stabili.

Le strutture devono programmare prezzi, commercializzazione e rapporti con gli ospiti e non possono trovarsi continuamente di fronte a variazioni del prelievo».

L’Abbac chiede quindi al Governo l’apertura di un tavolo nazionale Stato-Regioni-Autonomie locali, con la partecipazione delle organizzazioni rappresentative dell’accoglienza alberghiera ed extralberghiera, per una revisione organica della disciplina. «Occorrono criteri nazionali più chiari, limiti agli aumenti, obblighi uniformi di rendicontazione e semplificazione degli adempimenti – afferma Ingenito –. Soprattutto bisogna garantire che le risorse ritornino realmente al sistema turistico».

**IL FATTO
A SALERNO
VI SONO
STATI DUE
AUMENTI
IN SEI MESI**



Raid al futuro centro di accoglienza: devastata la struttura

Agropoli, commando di ignoti distrugge l'edificio. Danni oltre 30mila euro

AGROPOLI – Un'azione mirata, violenta, organizzata. È quella che si è consumata nei giorni scorsi ad Agropoli, dove un gruppo di ignoti ha fatto irruzione in una struttura individuata dalla Prefettura e dalla società Ermes Accoglienza come possibile centro di prima accoglienza per richiedenti asilo. Armati di mazze e picconi, i vandali hanno devastato gli interni dell'edificio, rendendolo completamente inagibile. Le modalità dell'incursione – rapide, chirurgiche, senza alcun furto – confermano la natura intimidatoria e premeditata del gesto: l'unico obiettivo era distruggere. La struttura, ristrutturata a luglio e pronta per eventuali nuovi arrivi, è stata colpita in ogni sua parte: servizi igienici frantumati, mobili distrutti, posti letto divelti, pareti e infissi danneggiati. I danni superano i 30.000 euro. Sebbene il centro non fosse ancora operativo, la sua destinazione era ormai nota, e secondo i titolari chi ha agito «sapeva esattamente dove colpire e perché». L'episodio si inserisce in un clima locale già teso. A dicembre, un

altro centro di accoglienza di Agropoli era stato bersaglio di colpi d'arma da fuoco, mentre ospitava alcuni migranti. Un salto di qualità nella violenza che preoccupa profondamente gli operatori del settore. La cooperativa che gestisce il progetto ha diffuso una nota durissima: «Siamo amareggiati nel constatare che questo clima di odio che pervade la nazione, alimentato da slogan e motti come "Remigrazione", si sia ormai tradotto in atti di violenza di questa portata», scrivono i responsabili. E aggiungono: «Sappiamo bene che la città di Agropoli e la stragrande maggioranza dei suoi cittadini non si identificano in tutto ciò; tuttavia, è un dato di fatto che esista una frangia di facinorosi ormai pronta a tutto, agendo con una violenza che non trova alcuna spiegazione logica o civile». I Carabinieri stanno lavorando per ricostruire la dinamica e identificare gli autori del raid. L'atto, per modalità e contesto, viene considerato un attacco mirato contro il sistema di accoglienza locale.

PONTECAGNANO FAIANO

Lite per candeggina in centro

PONTECAGNANO – Una serata di caldo e nervi tesi ha rischiato di trasformarsi in un episodio ben più grave. È accaduto in Corso Europa, dove una donna, infastidita dagli schiamazzi di un gruppo di giovani radunati nei pressi dei distributori automatici, avrebbe lanciato candeggina dal balcone nel tentativo di farli allontanare. Secondo le prime ricostruzioni, alcuni ragazzi si erano fermati nel box dei distributori per bere qualcosa e trascorrere qualche ora insieme. Le voci, la musica e il via vai avrebbero però disturbato la residente. La candeggina lanciata dal balcone ha provocato la reazione immediata dei ragazzi, generando un acceso confronto. A quel punto è stata allertata la Polizia Locale: una pattuglia è arrivata sul posto e ha provveduto a sedare gli animi, riportare la calma e identificare i presenti.

Il caso Atto notarile di sfiducia dopo quindici mesi di amministrazione. Contestati PUC, gestione Paistom, programmazione turistica e distanza tra giunta tecnica e territorio

Capaccio, disarcionato Paolino In nove firmano le dimissioni

Oreste Vassalluzzo

CAPACCIO PAESTUM – L'esperienza amministrativa del sindaco Gaetano Paolino si interrompe dopo appena quindici mesi. La sfiducia è stata formalizzata con un atto notarile sottoscritto davanti al notaio Luigia La Greca di Agropoli e firmato da nove consiglieri comunali: Angelo Quaglia, Antonio Agresti, Igor Ciliberti, Maria Rosaria Giuliano, Antonio Mastrandrea, Gianmarco Scairati, Eustachio Voza, Adele Renna e Simona Corradino. Con il deposito del documento al protocollo dell'Ente, la consiliatura si chiude anticipatamente, aprendo la strada al commissariamento e alle successive elezioni. La rottura arriva al termine di una lunga fase di tensioni tra maggioranza ed esecutivo. Decisivo il passaggio del consigliere Adele Renna, che ha motivato pubblicamente il proprio strappo. Al centro delle contestazioni: la gestione della macchina comunale, affidata a una giunta tecnica ritenuta distante dalla comunità; la mancata programmazione economica e turistica; scelte amministrative controverse sul fronte urbanistico; la riorganizzazione dell'Azienda Speciale Paistom in S.r.l.; una comunicazione giudicata insufficiente; l'assenza di presidio politico durante le sedute consiliari, culminata nella diserzione dell'ultimo Consiglio da parte del sindaco, dei cinque assessori e di sette consiglieri. Particolarmente contestata la vicenda del Piano Urbanistico Comunale, approvato e

poi revocato nel giro di 44 giorni, generando incertezza tra cittadini, professionisti e operatori economici. Il consigliere Renna, la cui firma è risultata decisiva, ha spiegato così la scelta: «Poco più di un anno fa i cittadini di Capaccio Paestum hanno scelto l'avvocato Paolino come sindaco, riservando a me l'onore di un seggio. Oggi, dopo vani tentativi di dialogo, ho dovuto sottoscrivere un atto sofferto ma necessario, nell'esclusivo interesse della comunità». Renna ha denunciato una gestione «eccessivamente accentratrice», una giunta tecnica «avulsa dal tessuto sociale» e una stagione estiva definita «fallimentare», segnata da iniziative tardive, assenza di programmazione e mancato coordinamento con gli enti del territorio. Sul PUC, Renna ha parlato di un piano «mostrato ai consiglieri solo poche ore prima dell'adozione», adottato «senza che il sindaco lo avesse voluto guardare», e poi revocato con un «patetico tentativo di scaricare responsabilità». La consigliera ha aggiunto: «La diserzione del sindaco, degli assessori e di sette consiglieri nell'ultima seduta mi ha convinta che ogni rapporto politico fosse ormai venuto meno. Ho atteso a lungo segnali di cambiamento, una telefonata sarebbe bastata. Ho atteso invano». Infine, un ringraziamento ai cittadini e ai dipendenti comunali: «La nostra cittadina merita un'amministrazione autorevole, presente e capace di programmare il futuro. Tutto ciò è mancato».



FULVIO MARTUSCIELLO

«Orgoglioso delle firme di FI»



CAPACCIO PAESTUM – La crisi politica che ha portato alla fine anticipata della consiliatura Paolino continua a produrre reazioni nel panorama regionale. Tra le più nette quella di Fulvio Martusciello, segretario regionale di Forza Italia, che rivendica il ruolo del partito nella sfiducia formalizzata dai nove consiglieri comunali. Martusciello definisce la caduta dell'amministrazione un passaggio necessario: «L'interruzione anticipata dell'esperienza Paolino farà solo bene a Capaccio Paestum. Sono orgoglioso che tra le firme sulla sfiducia ci siano quelle di Forza Italia». Il dirigente azzurro critica duramente i quindici mesi di governo del sindaco uscente: «Quindici mesi di nulla, con un sindaco che ha pensato soltanto a dividere e a creare tensioni, ammiccando al Partito Democratico». Per Martusciello, la fase che si apre ora è quella della ricostruzione politica: «Ora si riparte, con la testa già a maggio 2027», riferimento alle prossime elezioni comunali che seguiranno il commissariamento dell'Ente.





Stagione Lirica e di Balletto 2026



Ci muove la Passione

ORCHESTRA FILARMONICA
"GIUSEPPE VERDI" DI SALERNO

CORO DEL
TEATRO DELL'OPERA DI SALERNO

CORO DI VOCI BIANCHE DEL
TEATRO "GIUSEPPE VERDI" DI SALERNO



TEATRO MUNICIPALE
GIUSEPPE VERDI
SALERNO

TEATRO DI TRADIZIONE

16 - 19 APRILE
IL TROVATORE
Musica di Giuseppe Verdi

25 - 26 APRILE
CARMEN
BALLETTO *su musica di Georges Bizet*

8 - 10 MAGGIO
IL SIGNOR BRUSCHINO
Musica di Gioachino Rossini

29 - 31 MAGGIO
IL BARBIERE DI SIVIGLIA
Musica di Gioachino Rossini

18 - 20 OTTOBRE
MACBETH
Musica di Giuseppe Verdi

24 - 25 OTTOBRE
LA VIE EN ROSE... BOLERO
BALLETTO *su musica di Charles Aznavour, Edith Piaf,
Jacques Brel, Yves Montand (La vie en Rose)
e di Maurice Ravel (Bolero)*

6 - 7 - 8 NOVEMBRE
LA VEDOVA ALLEGRA
Musica di Franz Lehár

21 - 23 - 26 DICEMBRE
TURANDOT
Musica di Giacomo Puccini



Direttore Artistico
Daniel Oren
Segretario Artistico
Antonio Marzullo

BOTTIGLINO
Piazza Matteo Luciani
Tel. (+39) 089 662141
email: teatroverdi@comune.salerno.it

I biglietti on line sono
acquistabili solo ed
esclusivamente su
www.vivaticket.it

Orari aperture
10:00 - 13:00
17:00 - 20:00



www.teatroverdisalerno.it



Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2021-2027



Politica Da Iannotti e Guerriero ai possibili candidati del centrosinistra e del centrodestra: le strategie di partiti e civiche

Comunali Caserta 2027, il toto-sindaco entra nel vivo: tutti i nomi in campo

Andrea Del Piano

CASERTA - L'autunno a Caserta si preannuncia caldo, e non solo per le temperature. Le amministrative della primavera 2027 sulla carta sono ancora lontane, ma nei corridoi dei partiti il toto candidati ha già iniziato a girare a pieno regime. I politici si muovono, si annusano, provano le prime mosse. E quelli casertani, si sa, non sono certo gli ultimi della classe quando si tratta di tatticismo. In campo ci sono già due candidati ufficiali. Ciro Guerriero, che ha scelto di affidarsi ai suoi uomini di buona volontà, una formula che sa di civismo ma che nasconde, come sempre, calcoli precisi. Poi c'è l'avvocato Iannotti, che ha bruciato le tappe. Ha presentato la sua candidatura il 15 luglio, quando la maggior parte dei suoi potenziali rivali era ancora in vacanza sotto l'ombrellone. Ora sta già lavorando alla lista, raccogliendo adesioni tra ex consiglieri comunali e figure di contorno. In molti hanno gridato all'azzardo, ma il tempo, si sa, è

una variabile che gioca a favore di chi si muove per primo. E i partiti, questo, lo sanno bene. Nel centrosinistra la musica è più complicata. Prima di Ferragosto sono circolati i primi nomi: Giuliana Crovella e Francesco Apperti, entrambi sostenuti dai movimenti civici e già candidati alle Regionali con risultati significativi. Apperti, dicono i bene informati, avrebbe qualche chance in più della collega. Ma il gruppo casertano del Pd sembra aver trovato una convergenza su Donatella Andrisani, ex direttrice generale del Comune ai tempi di Petteruti, che metterebbe d'accordo le tre anime del partito cittadino. Il suo sponsor principale sarebbe proprio l'ex sindaco, e negli ultimi giorni il suo nome ha assunto un peso particolare, con incontri più o meno formali che si sono moltiplicati. Le alternative, comunque, non mancano. C'è chi indica Annamaria Sadutto, ex assessora e candidata alle Regionali con la lista A Testa Alta. Poi c'è Antonio Ciontoli, ex consigliere comunale. E ancora il

deputato del Movimento 5 Stelle Agostino Santillo, che parrebbe sponsorizzato anche dall'area Pd più vicina all'onorevole Stefano Graziano. Il nome dell'europarlamentare Danilo Della Valle sarebbe stato pronunciato in alcuni tavoli, ma secondo alcuni avrebbe rifiutato a priori l'offerta. Negli ultimi giorni, però, si è riflettuto su un profilo diverso. Qualcuno che possa raccogliere l'elettorato meno schierato, più moderato, quella fetta di cittadini di estrazione cattolica che guarda con occhi critici allo spostamento a sinistra del campo largo e che potrebbe spostare il proprio voto verso Iannotti o verso l'ala più soft del centrodestra. Un profilo con forte sensibilità civica e culturale, un impegno sociale ben strutturato e visibile. I rumors parlano del giornalista Luigi Ferriaiuolo, ma conferme non ce ne sono. E c'è anche il nome del magistrato Raffaele Piccirillo, che pure sarebbe stato indicato come l'uomo ideale per mettere d'accordo tutte le anime del campo largo, se solo volesse candidarsi.

Nel centrodestra la situazione è più fluida. Resta in campo il deputato della Lega Gianpiero Zinzi, anche se molti dicono che volglia mantenere il ruolo alla Camera. Il suo nome continua a essere pronunciato negli incontri di partito. Stesso discorso per l'onorevole Marco Cerreto, che però sembra certo che opererà per l'impegno parlamentare. A emergere con insistenza è Giuseppe Cuscutà, figlio di Nicolò, uomo di Alleanza Nazionale. Potrebbe garantire una solida convergenza tra Fratelli d'Italia e Lega, con Forza Italia che potrebbe unirsi al duo senza particolari difficoltà, visto il vuoto che sembra esserci nelle fila del partito azzurro dopo la scomparsa di Paolo Falco. I tanti discorsi, ora, dovranno diventare progetti, programmi, liste, candidature. Anche se non è detto che le dinamiche interne dei vari gruppi riescano a raggiungere in tempo quell'accordo unanime che porterà una delle due coalizioni alla vittoria. Ecco perché l'autunno si prospetta lungo e "interessante".



**SI VOTA
NEL 2027:
CONFRONTO
GIÀ INFUOCATO**

**Nel centrodestra
avanzano Zinzi,
Cerreto
e Cuscutà
Sul fronte civico
ufficiali
le candidature
di Guerriero
e Iannotti**

Caserta, spunta il giustiziere degli alberi

Eusebio D'Aniello

CASERTA - Al mattino, quando il legno fresco e la linfa versata si mescolano all'asfalto e allo smog di periferia si sente un odore particolare. È l'odore della resa. O forse, peggio ancora, della prepotenza. Basta fare un giro in via Iaselli, cuore pulsante di quel quadrilatero che è Parco Cerasole a Caserta, per capire che qualcosa si è rotto. Non parlo di un tubo dell'acqua o di una mattonella sconnessa, di quelle cose che l'usura del tempo si porta via con sé. Parlo di tre alberi. Non secolari, non monumentali, forse. Ma vivi. Tre giovani fusti che dopo essere stati misteriosamente tagliati ora giacciono come soldati caduti in una guerra assurda, silenziosa, combattuta nel cuore della notte con una sega e tanta, troppa rabbia. La scena ha dell'incredibile, eppure eccola lì, sotto gli occhi di tutti, a testimoniare un degrado che non è solo estetico ma culturale, una ferita che sanguina più per il significato che per il danno economico. Viene quasi da sorridere, di un sorriso amaro e sconsolato, pensando a una specie di giustiziere dell'ombra, un paladino del raggio di sole che filtra dalla finestra, disposto a tutto pur di non vedere una foglia oscurare il proprio panorama. Ma fermiamoci un attimo. Proviamo a entrare nella

testa di questo ignoto esecutore materiale. Cosa passa per la mente di chi, invece di cercare un numero verde, di scrivere una mail all'ufficio competente o di bussare alla porta di un amministratore, decide che la legge è il proprio braccio armato di sega? C'è una solitudine terrificante in questo gesto. È la fotografia istantanea di una comunità che ha smesso di parlarsi e ha iniziato a distruggersi. Quei tre alberi non erano solo legno e clorofilla. Erano un patto. Il patto tacito che dice: "Io rispetto lo spazio di tutti, e lo spazio di tutti mi restituisce un po' di bellezza, di ossigeno e di sollievo dal caldo". I residenti di Parco Cerasole, quartiere che non certo non può dirsi deserto vista la sua densità abitativa, ora guardano quei monconi e provano un misto di rabbia e sgomento. Chiedono vigilanza, certo, e hanno ragione. Ma la verità, quella che fa più male, è che nessuna telecamera potrà mai sostituire la coscienza civica. L'atto vandalico fa il giro della città, rimbalzando sui social e nei bar, diventando il simbolo di una stanchezza di fondo, di una insofferenza verso il "comune" che sfocia nel privato più becero. Perché se il nemico è l'ombra di un alberello, allora siamo davvero nei guai. Resta lì, in via Iaselli, la domanda sospesa nell'aria viziata della periferia, più pesante dei tronchi recisi.

La strategia social del sindaco di Aversa

Matacena, sindaco influencer

AVERSA - Il sindaco Francesco Matacena difende la sua scelta di utilizzare i social per raccontare con continuità l'attività dell'amministrazione comunale, anche quando si tratta di interventi di ordinaria amministrazione. Una strategia che ha suscitato alcune critiche, alle quali il primo cittadino ha risposto spiegando le ragioni della sua comunicazione. «Qualcuno mi chiede perché comunico anche quelle che possono sembrare semplici attività di ordinaria amministrazione», ha scritto Matacena. «La risposta è semplice: perché spesso il cittadino non vede tutto quello che accade ogni giorno in ogni parte della città. Per questo scelgo di raccontarlo». Il sindaco ha precisato di non voler sostenere che ad Aversa «tutto è perfetto», riconoscendo la presenza di «tante criticità e problemi da affrontare». Al tempo stesso, ha sottolineato l'importanza di valorizzare il lavoro quotidiano di maestranze, uffici comunali e Polizia Locale, spesso impegnati «con organici ridotti e nonostante tante difficoltà». Nel bilancio delle attività di agosto, Matacena ha citato gli interventi dei tirocinanti del progetto GOL per la cura del verde e quelli di Win Ecology per pulizia, sanificazione e diserbo, con lavori in piazza Bernini, via Leonardo da Vinci, via San Lorenzo e piazza Principe Amedeo. Proseguono inoltre i controlli della Polizia Locale contro la sosta selvaggia e le rimozioni dei veicoli irregolari. Sul fronte dell'abbandono dei rifiuti, il sindaco ha annunciato nuovi strumenti di controllo.

Alberto Salvatore



Caserta Il gip convalida il fermo del 40enne accusato dell'omicidio del clochard Guido Roviello, il vescovo Lagnese: «Colpisce l'indifferenza»

Ucciso per 50 euro: l'aggressore resta in carcere

CASERTA- Resta in carcere B.G., 40 anni, cittadino rumeno e senza fissa dimora, accusato di aver aggredito mortalmente Guido Roviello, 62 anni, clochard ed ex cameriere, nel cuore di Caserta. Il gip Mauro Bottone del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere ha convalidato il fermo di indiziato di delitto per omicidio disposto dai sostituti procuratori Gionata Fiore e Maria Ludovica De Cicco, confermando la custodia cautelare in carcere.

Il 40enne, interrogato dai magistrati subito dopo il fermo, avrebbe ammesso l'aggressione, spiegando di aver reagito a una questione legata a un debito di poco più di 50 euro. Una cifra irrisoria rispetto alla violenza esplosa in piazza Sant'Anna e alle conseguenze provocate. Guido Roviello era stato aggredito nella giornata di mercoledì 19 agosto.

Le immagini della videosorveglianza cittadina hanno per-



messaggio agli investigatori di ricostruire quei drammatici momenti e di identificare il presunto responsabile. Nel filmato si vede la vittima discutere con un altro uomo. Poi l'aggressione: un primo colpo fa cadere Guido a terra, quindi una serie di calci alla testa e al torace, fino a un ultimo violento pugno al volto.

Una sequenza di inaudita ferocia consumata davanti ad altre persone. Alcuni presenti hanno

successivamente dato l'allarme e prestato soccorso, mentre il video del pestaggio, ripreso anche con un cellulare, ha alimentato lo sconcerto in città. Trasportato d'urgenza in ospedale, Roviello è morto venerdì 21 agosto a causa della gravità delle lesioni riportate.

Sul caso è intervenuto anche il vescovo di Caserta, Pietro Lagnese, soffermandosi non soltanto sulla violenza che ha provocato la morte dell'uomo,

ma anche sulla reazione di chi si trovava nella piazza durante l'aggressione. «Di fronte a una morte così violenta e insensata, ciò che ancora di più colpisce le coscienze è l'indifferenza di chi ha visto consumare un omicidio così efferato, senza intervenire», ha affermato il vescovo, stigmatizzando anche il comportamento di chi avrebbe filmato la scena senza prestare aiuto. Dietro la figura del clochard, ha ricordato Lagnese, c'era una persona con una storia e una vita. Roviello aveva lavorato come cameriere, prima di perdere il lavoro e la casa. Negli ultimi anni aveva vissuto in strada, sostenuto anche dalla rete del volontariato cattolico. Frequentava la chiesa di Nostra Signora di Lourdes, dove usufruiva della mensa, e la Comunità di Sant'Egidio. La sua storia era già stata segnata dalla violenza: nel 2019 aveva subito una precedente aggressione, riportando diverse fratture, riuscendo poi a

rimettersi in piedi grazie anche all'aiuto ricevuto. Il vescovo ha annunciato l'intenzione di assicurare a Guido una degna sepoltura, come segno di rispetto per la dignità della persona. E ha richiamato le istituzioni alla necessità di affrontare il disagio dei senza dimora non soltanto attraverso interventi emergenziali.

Pochi giorni prima della morte di Roviello, sempre a Caserta, era stato trovato senza vita un altro senzatetto, di nazionalità algerina, sotto il porticato di piazza IV Novembre. In quel caso il decesso sarebbe avvenuto per cause naturali. Due vicende diverse, ma accomunate dalla fragilità di persone che vivevano ai margini.

Per Lagnese serve ora «un tavolo di confronto stabile e una rete strutturata», perché all'impegno delle parrocchie e dei volontari corrisponda una comunità capace di non voltarsi dall'altra parte.

2007 • 2027
20 ANNI
FORMIAMO PROFESSIONISTI
DAL 2007

SalernoFormazione

BUSINESS SCHOOL

20 ANNI DI FORMAZIONE, VALORE AL FUTURO.

**ANNO ACCADEMICO
2026/2027**

DIPARTIMENTO DI
MEDICINA, PROFESSIONI
SANITARIE E SCIENZE
DELLA VITA

**CHIUSURA ISCRIZIONI
31 AGOSTO 2026**

Paghi solo
la tassa d'iscrizione

Inizio lezioni:
settembre 2026

PROMO ESTATE 2026
Se ti iscrivi contemporaneamente a 2 Master,
ottieni subito: **100 € di SCONTO EXTRA**
Scegli il percorso più adatto
dal Catalogo Corsi e Master 2026/2027.

**Percorsi con Crediti
ECM riconosciuti**

**1ª Scuola in Italia nell'Area
Medicina e Professioni Sanitarie**
secondo la classifica **Emagister.it**

**STUDIA CON LA MASSIMA
FLESSIBILITÀ**

E ad agosto non ti lasciamo solo!
**SIAMO APERTI TUTTI I GIORNI
ANCHE SABATO E DOMENICA -
CON ORARIO CONTINUATO
DALLE 9:00 ALLE 19:00**

**NON ASPETTARE
L'ULTIMO MOMENTO!**

Contattaci oggi stesso:

www.salernoformazione.com

WhatsApp
392 677 3781

Telefono
338 330 4185

**SIAMO AL TUO FIANCO,
GIORNO DOPO GIORNO,
DA 20 ANNI**





San Giorgio del Sannio Il 26enne indicato come responsabile sostiene invece di essere intervenuto per difendere la moglie

Aggredito durante la Notte bianca: «Mi hanno colpito perché sono nero»

SAN GIORGIO DEL SANNIO - Una notte di festa trasformata in una violenta aggressione. È quanto accaduto a San Giorgio del Sannio, durante la Notte bianca, dove un giovane operaio di nazionalità straniera ha raccontato ai carabinieri di essere stato aggredito e picchiato. Tra le ipotesi indicate dalla vittima c'è anche quella di essere stato preso di mira per il colore della pelle. Una circostanza che dovrà però essere verificata dagli investigatori, chiamati a ricostruire con precisione la dinamica e soprattutto il movente dell'episodio. Dall'altra parte, il giovane indicato come responsabile dell'aggressione avrebbe fornito una versione completamente diversa, sostenendo di essere intervenuto per difendere la moglie da una presunta attenzione che la vittima le avrebbe rivolto, provocandola o infastidendola. Il confronto tra le due ricostruzioni è ora al centro degli accertamenti. I fatti sarebbero avvenuti poco prima delle 3 del mattino, lungo viale Spinelli, mentre il giovane

si trovava insieme alla fidanzata. La coppia si sarebbe fermata nei pressi di un distributore automatico per acquistare delle sigarette. Secondo quanto riferito dalla presunta vittima, in quel momento sarebbe arrivato un 26enne della zona, che gli avrebbe chiesto cosa stesse facendo. Il giovane e la ragazza avrebbero quindi deciso di allontanarsi. La situazione, però, sarebbe rapidamente degenerata. Il 26enne avrebbe preso due bottiglie di vetro, rompendole e dirigendosi contro l'operaio. A quel punto sarebbe nata una colluttazione. Il giovane straniero avrebbe cercato di difendersi e sarebbe riuscito a bloccare a terra il presunto aggressore. È proprio in questa fase che, secondo il suo racconto, sarebbe stato colpito ripetutamente con calci e pugni alla testa, riportando ferite tali da rendere necessario l'intervento dei sanitari. Una sequenza di violenza che sarebbe stata interrotta dall'arrivo degli addetti alla sicurezza presenti durante la manifestazione e successivamente dei carabinieri. I militari hanno rac-

colto le testimonianze e avviato gli accertamenti per chiarire cosa sia realmente accaduto nei minuti precedenti. Il 26enne è stato denunciato. Anche lui avrebbe riportato alcune conseguenze fisiche, tra cui graffi al collo. Il giovane ha nominato come difensore l'avvocato Daniele Cella. Restano dunque da chiarire diversi aspetti della vicenda, a partire dall'origine del litigio e dalla sequenza esatta dell'aggressione. Saranno le testimonianze, gli eventuali filmati disponibili e gli altri elementi raccolti dagli investigatori a stabilire se l'episodio sia nato da un diverbio personale, da un tentativo di difendere la compagna o se, come denunciato dalla vittima, possa esserci stata anche una componente discriminatoria. Al momento, dunque, nessuna delle due versioni può essere considerata definitivamente accertata. Le indagini dovranno fare luce su una notte che avrebbe dovuto essere dedicata alla festa e che invece si è conclusa con un giovane ferito e una denuncia.

STORICA MILITANTE PD

Monteforte piange Carmelina D'Acierno, l'impegno per il paese



MONTEFORTE IRPINO - Dolore e commozione a Monteforte Irpino per la scomparsa di Carmelina D'Acierno, figura storica del Partito Democratico e protagonista per anni della vita politica e amministrativa del paese. La notizia ha suscitato un'ondata di cordoglio, con centinaia di messaggi pubblicati sui social da cittadini, amici, esponenti politici e persone che hanno condiviso con lei un percorso umano e politico. Il Pd di Monteforte Irpino ha ricordato Carmelina D'Acierno come una donna che aveva fatto della politica una forma autentica di impegno al servizio della comunità.

Una passione vissuta per anni tra le attività del partito e l'esperienza nelle istituzioni, sempre con grande attenzione alle esigenze del territorio. «Carmelina ha dedicato una parte importante della propria vita alla politica, intesa nella sua forma più autentica: servizio, partecipazione e impegno quotidiano al fianco della comunità», si legge nella nota diffusa dal Partito Democratico. Nel suo percorso non sarebbero mai mancati «passione, coraggio e determinazione», insieme alla volontà di difendere le proprie idee e i valori democratici nei quali credeva. Il suo impegno si è sviluppato anche tra i banchi del Consiglio comunale, dove ha rappresentato una presenza costante e partecipe. Per il Pd, il suo amore per Monteforte Irpino e il senso di appartenenza alla comunità costituiscono un patrimonio che resterà nel tempo. «Oggi perdiamo un punto di riferimento e una donna che ha lasciato un segno indelebile nella nostra comunità politica», sottolineano dal partito, che ha espresso vicinanza alle famiglie D'Acierno e Moscariello e a tutte le persone che le hanno voluto bene. Tra i tanti ricordi affidati ai social c'è anche quello di Assuntina Iannaccone, che ha raccontato il rapporto con Carmelina e l'influenza esercitata sulla sua scelta di impegnarsi in politica. «Alla politica mi ha portata lei. Quella vera: l'impegno gratuito, le discussioni anche aspre, i sogni fatti a voce alta.

Era il suo modo di stare al mondo fino in fondo, e quella passione me l'ha trasmessa», ha ricordato con commozione. Parole che restituiscono il ritratto di una donna capace di lasciare un segno non soltanto attraverso gli incarichi ricoperti, ma anche attraverso i rapporti personali e la capacità di coinvolgere chi le era vicino. Il cordoglio che in queste ore attraversa Monteforte Irpino testimonia quanto Carmelina D'Acierno fosse conosciuta e radicata nella comunità. La sua scomparsa lascia un vuoto nella politica locale e tra quanti ne hanno condiviso battaglie, idee e momenti di vita. I funerali saranno celebrati oggi, martedì 25 agosto 2026, alle 10.30, nella chiesa di San Nicola di Bari a Monteforte Irpino. Sarà l'occasione per l'ultimo saluto a una donna che per anni ha legato il proprio nome alla politica, alla partecipazione e all'amore per la sua comunità.





ACCORDO PER LA COESIONE DELLA REGIONE CAMPANIA
PROGETTO FINANZIATO CON LA DELIBERA CIPESS N. 70/2024
PROGETTO: PREMIO CHARLOT XXXVIII EDIZIONE
AREA TEMATICA 06 CULTURA



FESTIVAL INTERNAZIONALE DELLO SPETTACOLO
XXXVIII EDIZIONE

direzione artistica **Claudio Tortora**

20 > 26 SETTEMBRE '26

TEATRO DELLE ARTI - TEATRO AUGUSTEO - TEATRO VERDI
SALERNO

ritorna il
PREMIO CHARLOT

20 > 26 SETTEMBRE '26

TEATRO DELLE ARTI - TEATRO AUGUSTEO - TEATRO VERDI
SALERNO

INGRESSO GRATUITO
CON PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA
SU [EVENTBRITE.IT](https://eventbrite.it)

a partire dal 12 Settembre ore 12.00

tutti i biglietti avranno validità fino a 45 min prima dell'inizio dello spettacolo

infoline
WhatsApp
 **327.4934684**

seguici su



PREMIO CHARLOT *Intervista a tutto campo a Claudio Tortora*

Rilanciare la centralità dei luoghi della cultura

Al Teatro delle Arti a Salerno

L'ossatura dell'evento è pensata per offrire ogni sera un momento di grande spessore e leggerezza al tempo stesso.

Charlie Chaplin ci ha insegnato che il riso è una cosa seria, e noi cerchiamo di applicare questo insegnamento a ogni singola serata. Tutti gli appuntamenti del Premio Charlot saranno a ingresso gratuito



SALERNO - Trentotto anni il Premio Charlot non è soltanto una vetrina per la comicità e lo spettacolo italiano, ma una certezza culturale che sa rinnovarsi senza mai smarrire il legame con il proprio territorio. Anche quest'anno il festival si riprende il cuore della città di Salerno, toccando tre dei suoi luoghi simbolo, il Teatro delle Arti, il Teatro Augusteo e il Teatro Verdi, per una settimana interamente dedicata al grande teatro, alla comicità e all'intrattenimento d'autore. Abbiamo incontrato l'ideatore e direttore artistico, Claudio Tortora, per farci raccontare come nasce questa XXXVIII edizione e cosa attende il pubblico dal 20 al 26 settembre.

Claudio, trentotto edizioni sono un traguardo importante. Che sapore ha questo ritorno a settembre per il Premio Charlot?

«Un sapore bellissimo, quasi di un cerchio che si chiude e si riapre ogni anno con nuova energia. Giungere alla trentottesima edizione significa che l'intuizione iniziale era forte, ma soprattutto che la città e il pubblico non hanno mai smesso di voler bene a questa creatura. Anche quest'anno abbiamo voluto rilanciare la centralità dei luoghi della cultura di Salerno: la rassegna abiterà contemporaneamente il Teatro delle Arti, il Teatro Augusteo e il Teatro Verdi. Portare lo spettacolo nei nostri teatri storici significa restituire alle persone la bellezza del vedersi dal vivo, dell'andare a teatro, dell'emozione condivisa a pochi metri dal palcoscenico».

Tre teatri storici per una settimana intera di spettacoli. Come si articolerà la proposta artistica dal 20 al 26 settembre?

«Sarà un vero e proprio "diffuso" festival della risata e dello spettacolo dal vivo. Il programma abbraccerà sfaccettature diverse della comicità, della musica e del teatro di parola, coinvolgendo sia grandi nomi affermati sia giovani talenti che proprio sullo Charlot scommettono da anni. Stiamo definendo gli ultimi dettagli sul tabellone degli ospiti, ma l'ossatura dell'evento è pensata per offrire ogni sera un momento di grande spessore e leggerezza al tempo stesso. Charlie Chaplin ci ha insegnato che il riso è una cosa seria, e noi cerchiamo di applicare questo insegnamento a ogni singola serata».

Ci sono anche importanti novità sul fronte dell'accesso agli spettacoli. L'ingresso sarà gratuito, ma con una modalità precisa.

«Esatto, e ci tengo molto a chiarirlo subito per permettere a tutti di organizzarsi al meglio. Tutti gli appuntamenti del Premio Charlot saranno a ingresso gratuito, perché crediamo fermamente che la cultura e la comicità di qualità debbano essere accessibili a tutta la comunità. Tuttavia, per ragioni di sicurezza e per garantire una gestione ordinata dei posti nei tre teatri, la prenotazione sarà obbligatoria su Eventbrite.it»

Da quando si potrà prenotare e come funzionerà la gestione dei biglietti?

«Le prenotazioni si apriranno ufficialmente alle ore 12.00 di sabato 12 settembre. Sarà sufficiente andare sulla piattaforma Eventbrite e riservare il proprio posto. C'è però una regola fondamentale a cui tengo particolarmente: per evitare che posti prenotati restino vuoti a scapito di chi vorrebbe essere presente, tutti i biglietti riservati avranno validità fino a 45 minuti prima dell'inizio dello spettacolo. Superato quel limite, le persone eventualmente in lista d'attesa o presenti sul posto potranno accedere. È una scelta di rispetto verso la platea e verso gli artisti»

Per chi ha dubbi o preferisce un contatto diretto per avere informazioni, come ci si può orientare?

«Abbiamo attivato una infoline dedicata via WhatsApp al numero 327.4934684, oltre a mantenere costantemente aggiornati i nostri canali social ufficiali su Facebook e Instagram. Consiglio a tutti di seguirci lì per rimanere informati sul programma completo giorno per giorno e sui link diretti per le prenotazioni.» Un'ultima battuta, Claudio: qual è l'augurio con cui vi apprestate ad alzare il sipario il prossimo 20 settembre? «L'augurio è quello di vedere i teatri pieni di sguardi sorridenti e di ritrovare quell'abbraccio caldo con la nostra comunità. Il Premio Charlot vive del calore della gente: vi aspetto in platea al Teatro delle Arti, all'Augusteo e al Verdi dal 20 al 26 settembre.»

CASTELLABATE

Esposito chiude Coltocircuito

Dopo un'altra estate di successi e grandi appuntamenti, la rassegna dei salotti culturali di "Coltocircuito" promossa dall'Amministrazione Comunale giunge al suo atto conclusivo con una serata all'insegna della pura comicità con Giovanni Esposito ospite.

Il noto attore e personaggio televisivo sarà protagonista, giovedì 27 agosto, alle ore 21.30, in Piazza Madre Teresa di Calcutta nella frazione Lago di Castellabate. Insieme a lui un altro volto illustre come lo scrittore e umorista, Amedeo Colella, in un dialogo a viso aperto tutto da ridere. Per Giovanni Esposito sarà un ritorno a Castellabate dopo aver girato, qualche settimana fa, le riprese del film "Bentornati al Sud" diretto da Luca Miniero e con Alessandro Siani e Claudio Bisio che uscirà a Natale in tutti i Cinema.

"Non poteva chiudersi nei migliori dei modi una rassegna come Coltocircuito che anche quest'estate ci ha fatto compagnia con serate davvero magiche alla scoperta dei grandi personaggi del mondo dello spettacolo, del cinema, della televisione, ma anche del mondo politico e dello sport. Un percorso itinerante tra le varie frazioni del Comune che ora si concluderà nella centralissima piazza di Lago. Un appuntamento che, grazie anche alla partecipazione di Amedeo Colella, siamo sicuri sarà un nuovo successo di pubblico", commenta il Sindaco di Castellabate, Marco Rizzo



Pastena Tradizionale appuntamento con attrazioni senza dimenticare il divertimento dei bimbi

Torna lo Zevi Show Serate di spettacoli e musica

Pina Ferro

“I COLORI MAGICI DI LUDOVICA PARENTE”

Oggi il comune di Albanella si consolida come punto di riferimento per l'arte giovanile e la memoria affettiva grazie alla quarta edizione de “I colori magici di Ludovica”. La manifestazione nasce per far rivivere il ricordo della piccola Ludovica Parente.



Non soltanto una grande festa della pizza, ma un vero villaggio sul mare nel quale gusto, musica, formazione, inclusione e solidarietà convivono per sei giorni nello stesso spazio. Da domani, oggi a domenica 30 agosto Piazza della Libertà torna ad accogliere Pitti Pizza & Friends: la pizza resta il cuore, ma intorno cresce un'esperienza che mette insieme professionisti e giovani, tradizione e nuove generazioni, grandi artisti e talenti emergenti, eccellenze gastronomiche e impegno sociale. La ma-

nifestazione è ideata da Maurizio Falcone e promossa dall'Associazione Alimenta, presieduta dallo stesso Falcone, con Alfonso Alfieri vicepresidente. Una nuova disposizione degli spazi restituisce quest'anno il senso più autentico del villaggio. I forni non saranno allineati lungo il perimetro della manifestazione, ma disposti in due grandi mezzelune fronte palco. Una configurazione pensata per creare un unico grande spazio condiviso: da una

spiegato il vicesindaco Savastano - La capacità che ha avuto l'associazione è quella di aver creato una rete sul territorio, di mettere a disposizione spazi che l'amministrazione ha dato all'associazione per una serie di attività che vanno dallo sport a momenti di aggregazione dei giovani del quartiere. Il nostro intento è quello di dare un accompagnamento a queste associazioni che riescono davvero ad avere una presenza attiva sul territorio. E' un po' il tema che ha inaugurato il sindaco De Luca, di avere in ogni punto della nostra città punti di aggregazione e non solo sportivi ma anche culturali e possibilmente di creare anche strutture di accompagnamento socio-sanitarie. In questo quartiere ci sono perché nelle vicinanze abbiamo anche gli ambulatori dell'Asl quindi possiamo avere dei servizi in rete». Cinque giorni di spettacolo, dal 26 al 30 agosto, con un programma fitto di appuntamenti, che come sempre non dimenticano l'attenzione e l'intrattenimento per i più piccoli.

Il programma prevede: mercoledì 26 Agosto: Concerto Sound Ladies (swing e dintorni), dirette dal M° Angelo Russo. Giovedì 27 Agosto: Festival Canoro “Salerno in Canto” X Edizione. Direzione artistica dei M° Angelo e Biagio Russo. Venerdì 28 Agosto: Le Iene Live Band. Sabato 29 Agosto: “Movimiento Latino”, diretta da Anna Pierno e Giuseppe Romano. Domenica 30 Agosto: “La Manna di San Matteo”, commedia musicale di Umberto Squitieri. Lo Zevi Show è da sempre un'occasione speciale ritrovarsi, vivere insieme il quartiere, e salutare con gioia e spensieratezza l'estate che volge al termine.



EVENTO IN RICORDO DI JOE PETROSINO

Padula si appresta a celebrare la figura del celebre poliziotto italo-americano Joe Petrosino con il Petrosino's Day, in programma domenica 30 agosto. L'evento, promosso dall'Associazione Internazionale Joe Petrosino.

Pitti Pizza&Friends: si comincia con i “Ditelo Voi”

parte le pizzerie, dall'altra il palco, in mezzo il pubblico, gli stand e gli ospiti. E tutto con lo sguardo rivolto verso il mare. Piazza della Libertà, affacciata sul Golfo di Salerno, diventa così una piazza nella piazza, un luogo nel quale mangiare, ascoltare musica, incontrarsi e vivere lo spettacolo senza separazioni. Un villaggio aperto, dove anche i pizzaioli diventano parte della festa e possono godere dello spettacolo insieme al pubblico.

Ad aprire la sei giorni, oggi alle 22.30, saranno I Ditelo Voi, storico trio comico napoletano, protagonisti di una serata all'insegna della comicità e dell'intrattenimento. A seguire il dj set di Rosario Della Ragione. A guidare la serata sarà Pippo Pelo, volto storico della radio italiana e protagonista di una conduzione capace di accompagnare il pubblico lungo il viaggio musicale e spettacolare della manifestazione. Ma prima dei protagonisti della serata il palco sarà tutto per gli

emergenti, secondo una formula che accompagnerà ogni appuntamento della manifestazione: ogni sera, dalle 20, infatti, i giovani artisti precederanno i big, trasformando Pitti Pizza & Friends anche in una vetrina per chi sta costruendo il proprio percorso. A inaugurare questa parte del programma, condotta da Aurelia Santoro, saranno i Frenesia, sette giovani musicisti della provincia di Salerno che hanno unito pop, blues e R&B in un

progetto nato appena otto mesi fa. Con loro Modna, al secolo Mauro Tummo, artista di Lavello con oltre trent'anni di musica alle spalle, tre album pubblicati e più di 750mila stream su Spotify. Sul palco salirà poi DINICHE, dal Concertone del Primo Maggio di Roma al Pitti con il suo elettropop contaminato da napoletano, italiano e inglese. Spazio quindi alla Zeronegativoband, formazione nata sedici anni fa e oggi composta da musicisti professionisti.





APS ASD BRUNO ZEVI
PRESENTA

**ZEVI SHOW
EVENTS**

PROGRAMMAZIONE 26 - 27 - 28 - 29 - 30 AGOSTO 2026

26

MER
21:00

CONCERTO DELLE SOUND LADIES
(SWING E DINTORNI) DIRETTE DAL
M° ANGELO RUSSO



27

GIO
21:00

FESTIVAL CANORO SALERNO IN CANTO
10° EDIZIONE. DIREZIONE ARTISTICA DEI
M° ANGELO E BIAGIO RUSSO.



28

VEN
21:00

LE IENE LIVE BAND



29

SAB
21:00

MOVIMENTO LATINO DIRETTA
DA ANNA PIERNO E
GIUSEPPE ROMANO



30

DOM
21:00

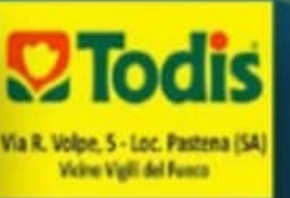
LA MANNA DI SAN MATTEO -
COMMEDIA MUSICALE DI
UMBERTO SQUITIERI





UN'ESPERIENZA SPECIALE PER I PIÙ PICCOLI
*Durante i giorni della rassegna, i bambini potranno divertirsi gratuitamente
con una speciale area dedicata alle attrazioni gonfiabili,
pensata per regalare loro momenti di gioco, allegria e spensieratezza.*

DALLE ORE 17:00 ATTRAZIONI GRATUITE PER BAMBINI CON I GONFIABILI
DALLE ORE 18:00 TORNEO DI CALCIO A 5 CATEGORIA 2013/2014 ZEVI CUP





Via Eliodoro Lombardi - (Ciampa di Cavallo) Salerno

QUOTIDIANO INTERATTIVO

LINEAMEZZOGIORNO.IT



Sezione "Memory" dedicata a Vittorio Dell'Uva nell' ultimo atto di "Un Libro Sotto le Stelle"

RASSEGNA NAZIONALE EDITORIALE

UN LIBRO
sotto *Le stelle*

XXII EDIZIONE
30 LUGLIO – 30 AGOSTO 2026

“Memory”

MEDIA PARTNER

IL MATTINO

La sezione “Memory” vuole ricordare la professionalità e la dedizione al lavoro degli scrittori che non sono più in vita e che hanno onorato con la loro presenza la rassegna #unlibrosottolestelle. Quest'anno la sezione verrà dedicata al giornalista **Vittorio Dell'Uva**, per anni inviato di guerra de Il Mattino.

MERCOLEDÌ
16
SETTEMBRE
ore 11:00

NAPOLI

• **Sala “Caduti di Nassiriya”**
Sede del Consiglio Regionale della Campania
Centro Direzionale, Isola F13

Prenotazione obbligatoria fino ad esaurimento posti info@associazioneemeridiani.it +39 339 7686861 **Un libro sotto le stelle**



Clicca sulla Pagina
e Guarda il Video

MAREMÒ
BEACH CLUB

we are Open

lido

**APERTI TUTTI
I GIORNI
DALLE 10:00
ALLE 00:00**

**RISTORANTE
APERTO
A PRANZO**



ristorante

bar

MAREMÒ BEACH CLUB - VIA SALVADOR ALLENDE, 84131 SALERNO (SA) - INFO. 351 501 8357



SPORT

LA NAZIONALE

IL MASSIMO DIRIGENTE HA INNESCATO UNA POLEMICA A DISTANZA CON IL NUOVO TECNICO
DEGLI AZZURRI CHE SICURAMENTE PRODurrà STRASCICHI NELLE PROSSIME SETTIMANE

Simonelli (Lega di A) “boccia” Mancini «I club preferivano Antonio Conte»

Umberto Adinolfi

La Serie A avrebbe preferito Antonio Conte sulla panchina della Nazionale, ma ora che la scelta è ricaduta su Roberto Mancini, il sostegno nei confronti del Ct non mancherà. È questo il messaggio lanciato dal presidente della Lega Serie A, Ezio Maria Simonelli, intervenuto ai microfoni di Radio Anch'io Sport su Rai Radio 1 a proposito della decisione di affidare nuovamente la guida degli Azzurri all'ex commissario tecnico campione d'Europa. Simonelli ha chiarito in particolare come Mancini non rappresentasse la prima scelta di tutti i club della massima serie, nonostante fosse invece il profilo individuato fin dall'inizio dal presidente federale Giovanni Malagò. La posizione espressa dalla Lega nelle scorse settimane era infatti differente e puntava con maggiore convinzione sul ritorno di Conte alla guida della Nazionale. «Mancini era la scelta di Malagò sin dall'inizio, anche se non di tutti i club di A, è un grandissimo allenatore con un grande palmares, che ci ha fatto vincere un Europeo. Tutti dobbiamo fare il tifo per lui e per la Nazionale», ha spiegato Simonelli. Il presidente della Lega Serie A non ha però nascosto quella che era stata la preferenza delle società. «Avremmo preferito Conte ct? È così, l'abbiamo dichiarato in più sedi, però era la preferenza tra due grandi allenatori. Ora che la scelta è caduta su Man-



cini, dobbiamo tifare per lui affinché riporti la Nazionale ai fasti che merita». Parole che confermano quindi come, nella fase che ha preceduto la nomina, tra la posizione della Federazione e quella espressa dal mondo della Serie A non ci fosse una piena convergenza sul nome del nuovo commissario tecnico, un tema sollevato da Calcio e Finanza in un editoriale delle scorse settimane. I club avevano manifestato apertamente il proprio gradimento per

Conte, pur riconoscendo il valore e il curriculum di Mancini, già capace di condurre l'Italia alla vittoria dell'Europeo. Con la decisione ormai presa, tuttavia, Simonelli considera chiusa la discussione sul profilo prescelto. L'obiettivo comune diventa ora quello di mettere il nuovo Ct nelle migliori condizioni possibili per rilanciare una Nazionale chiamata a ritrovare risultati e continuità dopo una fase particolarmente complessa.

CEFERIN (UEFA) NON SI CANDIDA
ALLA PRESIDENZA DELLA FIFA

Aleksander Ceferin guida, insieme alla UEFA da lui presieduta, il fronte contrario alla rielezione di Gianni Infantino a numero uno della FIFA, ma non ha nessuna intenzione di candidarsi per competere con quello che è a oggi il suo più grande avversario nel mondo del calcio. A confermarlo è lo stesso Ceferin che durante il podcast britannico “The Rest is Politics” ha così commentato una serie di indiscrezioni che lo vedevano pronto a candidarsi come nuovo presidente della FIFA in vista delle elezioni di marzo 2027: «Non sono interessato. Mi piace la UEFA e il lavoro che svolgo lì».

ELEZIONI FIFA 2027 - CONTINUA IL TOUR DEL PRESIDENTE PIÙ CONTESTATO DELLA STORIA Infantino cerca alleanze e punta sui piccoli paesi emergenti

In questi giorni il presidente della FIFA Gianni Infantino, sempre al centro delle polemiche, si è recato nella Repubblica Dominicana per una riunione con i rappresentanti della federacalcio caraibica, ottenendo il sostegno di quest'ultimi in vista delle elezioni di marzo 2027, nonostante la confederazione di cui faccia parte, la CONCACAF, sia al fianco della UEFA nel fronte che vorrebbe un cambio al vertice del calcio mondiale. In seguito a questa riunione, il numero uno della FIFA ha ribadito ai media delle federazione come sia importante ridurre

le differenze fra i paesi nel mondo del calcio: «È importante partecipare, instaurare un dialogo, esprimere punti di vista e opinioni; sono successe molte cose nelle ultime settimane ed è importante che si ascolti, che si presti attenzione e che si possa anche esprimere ciò che si sente. Quindi, in generale, credo che sia qualcosa di positivo; sono molto, molto contento di tutto il sostegno che ricevo qui». E per questo Infantino ha sottolineato come la FIFA deve lavorare affinché «il calcio cresca in ciascuno» dei 211 paesi affiliati, criticando l'atteggiamento delle

grandi potenze, senza però citare esplicitamente la UEFA, l'organizzazione più critica nei confronti della sua gestione. «Alcuni, purtroppo, non hanno bisogno e non vogliono che gli altri crescano, ma dobbiamo ridurre questo divario tra i Paesi grandi, molto grandi, e tutti gli altri – ha sottolineato Infantino –. I grandi stanno facendo un ottimo lavoro, e noi li elogiame e ci congratuliamo con loro e, ovviamente, dovrebbero anche continuare a crescere, ma dobbiamo dare un'opportunità a tutti gli altri. Dobbiamo trovare investimenti per tutti

gli altri, opportunità per tutti gli altri», «Si tratta, in effetti, di trovare e offrire opportunità, accesso e risorse al calcio mondiale. È quello che abbiamo cercato di fare negli ultimi 10 anni e anche nelle ultime 10 settimane, e quello che continueremo a fare nei prossimi anni. Tutto passa attraverso i relativi processi della FIFA e sarà deciso democraticamente dalle federazioni affiliate, dal Consiglio e dagli organi competenti, sempre nel rigoroso rispetto delle sue norme e dei suoi regolamenti», ha concluso Infantino.





Serie A Il belga poteva essere una delle cessioni da capogiro dell'estate. Allegri lo ha messo al centro del progetto e ora se lo gode. Col Como ancora part-time

Da possibile addio illustre a leader Napoli, è l'ora di Kevin De Bruyne

Ancora caldissimo il mercato azzurro

Lang e Lucca rallentano Jesus La priorità sono le uscite



Rush finale. Una settimana al gong del mercato e il Napoli continua a sognare un colpo per l'attacco. Per il direttore sportivo Giovanni Manna il primo e anche unico grande obiettivo è Gabriel Jesus. Il ds Manna punta da settimane l'attaccante brasiliano, in uscita dall'Arsenal e anche escluso dai convocati sia contro il City nel Community Shield sia per l'esordio in Premier contro il Coventry, ma la storia continua a essere complicata: senza un'uscita,

almeno una a titolo definitivo, non è possibile affondare. Le posizioni di Lang e Lucca rendono al momento complicato l'incastro col brasiliano. Lang è nel mirino dell'Atalanta che non si spinge oltre il prestito con diritto di riscatto che non accontenta il club azzurro. Per Lucca invece si pensa a monetizzare ma al momento le offerte latitano. Senza nessuna cessione il calciatore non partirà. Manna deve chiudere con la cessione degli esuberanti: Obaretin al Lorient in prestito

con diritto di riscatto sui 4 milioni di euro. Folorunsho è cercato sia dal Torino che dal Monza (che appare favorito) mentre Cajuste ha offerte ancora dalla Francia. Per Lindstrom si attende una mossa di nuovo dallo Schalke 04. Cheddira era vicino al Frosinone per una cifra vicina ai 3,5 milioni di euro ma si sono inserite Sassuolo e Verona, Ngonge sembra destinato al Monza ma deve accettare la proposta dei lombardi.

(sab.ro)

Sabato Romeo

Match-winner tra le polemiche. Esperienza, furbizia, mestiere. Ci ha messo tanti ingredienti Kevin De Bruyne nel togliere il pallone tra i piedi di Vasquez e poi fulminare il Genoa indirizzando il match a Marassi. Il Napoli si è aggrappato al suo numero undici che ha risposto presente.

Prima ha guidato l'assedio alla porta rossoblu, poi ha messo la firma sul primo gol stagionale degli azzurri.

Gol all'esordio come un anno fa, quando la punizione velenosa con il Sassuolo mise il punto esclamativo.

Anche allora fu 0-2, con il Napoli di Conte che iniziò col sorriso e con la classe di De Bruyne.

L'inizio di un matrimonio complicato, con l'infortunio a tenere il belga fuori dai giochi. Qualche stoccata a distanza, segnale di un rapporto incrinato. Poi la cura Allegri, uno che con i top ci sa fare.

Il toscano ha confermato il belga, gli ha sottolineato la sua centralità nel progetto Napoli sia privatamente che pubblicamente.

Il numero undici ha risposto con una doppietta con l'Aris Salonicco e con il gol di Genova.

L'ex Manchester City si è rive-

lato essere un'arma a partita in corso formidabile, soprattutto nelle mani di un allenatore esperto e navigato nei cambi come Allegri.

E quando sarà chiamato a giocare dal 1', De Bruyne può sicuramente riscattare una prima annata in azzurro tra alti e bassi (dovuti anche agli infortuni). Non succederà col Como, con Allegri che dovrebbe ripartire da una mediana più muscolare composta da Lobotka, Anguissa e McTominay per poi affidarsi alla classe del belga. Ad imbeccare l'ex City in occasione del gol Antonio Vergara, altra mossa vincente dalla panchina. L'inizio tra i fischi del Marassi che non gli ha perdonato l'episodio da rigore dello scorso campionato, poi la qualità che si è alzata. Infine anche il gol dello 0-2. L'inizio migliore per quella che deve essere la stagione della consacrazione. Si giocherà il posto con Politano ma dalla sua ha il tempo e la voglia di spaccare il mondo. In estate ha rinnovato il contratto col club azzurro: legame fino al 2031, estendibile fino al 2034. La scadenza, tra otto anni, arriverà quando Vergara ne avrà 31 di anni e si potrebbe seriamente parlare di bandiera. Intanto si gode il presente, il sogno di un'annata da protagonista e quell'azzurro nazionale sfiorato soltanto a marzo.





www.medialine.group

CAPOVOLGI IL MODO DI VEDERE LE COSE

La comunicazione
non è solo un mezzo per
trasmettere informazioni,
è un'opportunità
per trasformare in meglio
il mondo che ci circonda.

visual / social /
communication /
marketing / web /

MEDIALINE GROUP





Serie B L'attaccante rischia un lungo stop dopo l'infortunio con l'Arezzo. I lupi possono ripartire da uno fra Pandolfi e Favilli. Mercato: si riapre la pista Girma per la trequarti

Avellino, si ferma Fila E Nesta ha il rebus bomber

Sabato Romeo

Una sconfitta che brucia. L'Avellino si lecca le ferite dopo il ko con l'Arezzo che ha fatto suonare l'allarme in casa irpina. Alessandro Nesta prova a smorzare i toni ma le difficoltà palesate all'esordio nella gestione della sfida con i toscani necessitano di qualche riflessione in chiave formazione. A gettare benzina sul fuoco anche l'infortunio per il centravanti Fila. L'attaccante biancoverde è stato costretto a lasciare il campo al 12' della sfida del Partenio-Lombardi con l'Arezzo per un problema muscolare: si tratterebbe di uno stiramento alla gamba sinistra, che obbligherà Fila a rimanere ai box per parecchio tempo e con tempi di recupero che si stimano in circa un mese. Una tegola per Nesta, costretto a rinunciare al suo panzer per le sfide con Vicenza, Modena, Palermo e Ascoli. Possibile ritorno a disposizione dopo la sosta per le nazionali.

Al suo posto uno fra Pandolfi e Favilli, col primo che continua a non infondere fiducia mentre il secondo appare ancora in ritardo di condizione. E poi c'è il mercato, con il ds Aiello che continua la caccia al trequartista. Si va a caccia di un elemento che possa permettere ai biancoverdi di avere imprevedibilità. In auge di nuovo il nome di Natah Girma

della Reggiana, pupillo di Alessandro Nesta. L'Avellino lo aveva cercato ad inizio estate prima di fare nuove riflessioni. Adesso il calciatore pare più vicino. Anche alla luce delle difficoltà riscontrate per Licina. Il trequartista della Juventus apre all'idea irpina ma c'è da superare la resistenza bianconera. Sullo sfondo l'opzione Ciervo, in uscita dal Sassuolo. Intanto, si registrano aperture sul tema stadio: «L'abbiamo detto e lo dico per l'ultima volta. Il Comune di Avellino farà lo stadio»: il sindaco di Avellino, Nello Pizza, ha ribadito lo scenario per il "Partenio-Lombardi" a Palazzo di Città. «È evidente che per realizzare lo stadio bisogna fare il progetto. Noi faremo il progetto. - ha spiegato il primo cittadino - Il Comune, insieme all'Università, sceglierà un tecnico. È chiaro che per fare lo stadio bisogna prima progettare. Più di questo non so cosa dire. È chiaro che sarebbe auspicabile avvalersi delle competenze dell'Università. Faremo in modo di farlo nelle forme che il nostro ordinamento ci consente, perché il nostro obiettivo è realizzare lo stadio, ma farlo nel pieno rispetto delle norme. Noi siamo aperti a collaborazioni e suggerimenti da parte di tutti. Dico però che questo è un progetto che fu presentato, mi sembra, nel 2020. Siamo nel 2026 e stiamo ancora parlando di questo».

Molti rimpianti per la sconfitta a Palermo

Di Nardo e Sibilli La Juve Stabia cerca i gol



Un ko che lascia rimpianti. La Juve Stabia esce a testa alta dall'esordio in campionato di Palermo. Per De Giorgio tante buone indicazioni e la necessità di inserire gol pesanti nel proprio motore. Proprio il bomber è il grande obiettivo delle vespe. La Juve Stabia è pronta a fare un'offerta per Antonio Di Nardo. Dopo l'apertura del Pescara, è arrivato il forcing gialloblu. Il club campano offre

poco più di un milione euro sul piatto della bilancia per prendere il centravanti napoletano che nella passata stagione ha realizzato 14 gol con la maglia del Pescara retrocesso. Bisognerà vedere se la cifra offerta convincerà il presidente Daniele Sebastiani che ha sempre detto che la sua punta vale circa 2,5 milioni. E poi c'è sempre la pista Giuseppe Sibilli. Il calciatore è rimasto fuori dalle rotazioni

anche per la sfida interna con la Cavese, segnale di una rottura che appare insanabile. A proposito del trequartista, il tecnico Rastelli ha preferito non sbilanciarsi nel post-partita con i metelliani, non commentando i motivi dell'esclusione. In caso di apertura del Bari alla cessione, la Juve Stabia sarebbe in pole, forte di un accordo col calciatore.

(sab.ro)



LA STREGA

LA SCONFITTA DELLA SQUADRA DI FLORO FLORES APRE ALCUNI INTERROGATIVI SUL FUTURO.
GIALLOROSSÌ ORA IN CERCA DI UN PORTIERE E DI UN CENTROCAMPISTA

Il ko interno col Modena riporta il Benevento sul mercato

Oreste Tretola

Il match col Modena ha inevitabilmente aperto nuovi interrogativi in casa Benevento. Com'era prevedibile, la sconfitta, per quanto immeritata, è stata mal digerita e ha innescato un doppio confronto interno tra dirigenza e allenatore. Sabato sera dopo la partita e dopo le interviste di rito, il presidente Vigorito ha tenuto a rapporto Carli, Padella e Floro Flores nella sua hospitality privata. Per questi ultimi le riflessioni sono continuate anche domenica mattina all'Antistadio "Imbriani" in occasione della seduta di allenamento. Ovviamente, l'argomento principale è stato il mercato, che fino a qualche giorno fa più di qualcuno in so-



cietà definiva chiuso. In realtà i direttori si sono sempre mossi per cercare di rinforzare l'organico, tanto più che c'è una cassella over ancora da riempire e la certezza è che non verrà lasciata vacante e neppure occupata da qualcuno già tesserato. Se fino sabato pomeriggio l'idea era quella di prendere un altro centravanti, dopo la sfida

con gli emiliani e, in seguito anche alle ultime discussioni, affrontate peraltro in maniera molto serena e schietta, gli orientamenti sono un po' cambiati. La priorità ora viene data al centrocampista, anche alla luce delle difficoltà di tenuta evidenziate da Maita e Prisco dopo i primi 60 minuti, nonostante il prezioso supporto di

Kouan nel fare da tuttocampista e anello di congiunzione nella posizione più avanzata. Si scandaglia il mercato alla ricerca del profilo giusto, anche se molti dei calciatori monitorati a partire da giugno si sono accasati altrove, vedi Leone, Correia e Pontisso. Il nome maggiormente attenzionato è quello che già rappresentava l'alternativa a Pontisso e cioè quello di Edoardo Iannoni del Sassuolo. Il Benevento continua a tenere d'occhio il giocatore, promesso sposo del Verona nell'affare Belghali (6 milioni + Iannoni agli scaligeri), ma se la trattativa non dovesse andare in porto il Benevento è lì, alla finestra per cercare di accaparrarselo sfruttando anche gli ottimi rapporti di Vigorito con la famiglia

Squinzi. Ovviamente l'ex Salernitana non è l'unico prospetto che interessa e si seguono anche atleti under. Fari accesi anche sul centrocampista 2007 Alessandro Di Nunzio, capitano della Roma Primavera e nazionale Under 21. L'idea dell'attaccante resta comunque in piedi, ma come eventuale ciliegina non più come obiettivo primario e non è detto si tratti per forza di un centravanti e soprattutto di un over. Discorso portiere: ci sono dei ragionamenti in atto e sono gli stessi che si facevano due mesi fa. Mettersi alla ricerca di un altro over significherebbe mandarne uno dei due in tribuna ogni settimana. Più semplice creare la competizione con un under o restare così.

Cliccando su questo spazio potrete visualizzare i necrologi con tutte le informazioni utili



Casa del Commiato



"SAN LEONARDO"

CAV. ANTONIO

GUARIGLIA

L'utilizzo della struttura è gratuito a coloro che affidano le esequie di un proprio caro all'agenzia funebre del Cav. Antonio Guariglia

UNICHE SEDI: Via San Leonardo, 108 Salerno - Via Settimio Mobilio, 47 Salerno





SalernoFormazione
BUSINESS SCHOOL
20 ANNI DI FORMAZIONE, VALORE AL FUTURO

Inaugurazione
Anno Accademico 2026/2027

19 Settembre 2026 ore 9.30
Aula 1 - Salerno Formazione Business School

SALUTI ISTITUZIONALI

- DOTT. FABIO POLVERINO**
Consigliere Comune di Salerno
- PROF.SSA GAETANA FALCONE**
Assessore Istruzione Comune di Salerno
- DOTT. MARCO VECCHIONE**
Consigliere Comune di Pontecagnano Faiano
- DOTT.SSA ANNA PETTA**
Sindaco Comune di Baronissi
- DOTT. FRANCESCO MORRA**
Sindaco Comune di Pellezzano - Presidente Anci Campania
- DOTT.GEPPINO PARENTE**
Presidente Provincia di Salerno

INTRODUCE

- PROF. PIERPAOLO PELLEGRINO**
Direttore Salerno Formazione Business School

RELAZIONANO

- DR. FRANCESCO PUOPOLO**
Resp. Dipartimento di Medicina, Professioni Sanitarie e Scienze della Vita
- PROF. ALFONSO ANGRISANI**
Resp. Dipartimento Diritto del Lavoro e Previdenza
- AVV. ALFONSO MIGNONE**
Resp. Dipartimento del Mare
- AVV. ANTONIO DI MURO**
Resp. Dipartimento Diritto Internazionale ed Immigrazione
- DOTT. STEFANO PIGNATARO**
Resp. Dipartimento di Lettere e Filologia Moderna
- DR. TINO COPPOLA**
Resp. Dipartimento Informatica e Intelligenza Artificiale

INTERVENTI

- DOTT. FRANCESCO CELENTANO**
Ispettore Principale Alleanza Assicurazioni

- DOTT.DANIELE MAZZOLI**
Presidente Nazionale Fedicons

- AVV. CARMELO BIFANO**
Presidente Nazionale Fisapi

- FABRIZIO BERTOLUZZO**
Ceo BFM Italy

CONCLUDE

- ON. ANGELICA SAGGESE**
Assessore Lavoro e Formazione Regione Campania

MODERA

- DOTT.SSA STEFANIA MAFFEO**
Giornalista

MAIN PARTNER:



CON IL PATROCINO:



MEDIA PARTNER:



Partecipa alla presentazione dei nostri master in sede
o in diretta fb sulla pagina



Esordio amaro Due ko nei derby in nove giorni: Lescano illude, poi la truppa di Maiuri firma l'impresa sotto gli occhi di Iervolino mettendo in mostra la fragilità dei granata

Salernitana, sconfitta e fischi: il Sorrento espugna l'Arechi



Sabatino Romeo

Falsa partenza. Due sconfitte su due all'Arechi in altrettanti derby. La Salernitana stecca, cade anche con il Sorrento (1-2), incassa la festa della tifoseria ospite mentre il Principe degli Stadi fischia. I primi mormorii sotto gli occhi di Danilo Iervolino. Il patron aveva scelto di ritornare all'Arechi, osservando una cornice da 14mila spettatori, stringendo la mano a Vincenzo De Luca. Cornice perfetta. Serviva la vittoria ed invece la fragile Salernitana si fa travolgere in mezzo al campo da un Sorrento vivace, ficcante, sfrontato. E il gol di Cargnelutti nel finale, la fame su quell'angolo è la fotografia perfetta. E l'attenuante del mercato ora non regge più. La prima Salernitana di Cosmi ha Capuano come perno difensivo, Vitale in mezzo al campo e il tridente Achik, D'Ursi, Lescano. La partenza è rabbiosa ma poi il Sorrento prende campo con ordine e idee. Vitale non chiude il triangolo con Villa e apre al contropiede del Sorrento con Crecco che conduce e serve un pallone d'oro per Bolzan. Colpo di testa centrale con Galeotti che devia in angolo (8'). Il Sorrento ha coraggio e con Starita sfiora l'incrocio (11'). Ancora più clamorosa è l'occasione che Bolzan spreca non deviando un lancio al bacio dell'ex Capezzi (14'). La Salernitana si scuote: Villa di testa impegna Harrasser (15'), Vitale chiama l'estremo difensore ospite all'intervento in angolo (19'). Poi l'episodio che cambia l'inerzia del match: su un contatto dubbio di Capezzi su D'Ursi, Anastasio scodella per Lescano che trova la deviazione

di mano di Crecco. Penalty assegnato, rivisto al Fvs e trasformato da Lescano (38'). La doccia fredda arriva subito con Starita che firma il pari (42'). Cosmi sorprende: fuori D'Ursi, dentro Djibril per un 3-5-2 puro, cercando di contenere il controllo del centrocampo degli ospiti. Crecco è determinante: dal suo cross parte un pallone che Cuccurullo non devia per centimetri (53'). La Salernitana fatica, soffre ma quando si distende sa esser pericolosa: Achik serve Lescano che fa la torre per Vitale. La girata del centrocampista è deviata in angolo da Cargnelutti (60'). La stessa occasione si ripete un minuto dopo, con Villa miracoloso su Cuccurullo (61'). Il match si accende. Lescano sottomisura non trova la deviazione vincente (62'). La Salernitana spende due Fvs in 2': prima su un'entrata dura di Cargnelutti sanzionata solo con un'ammonizione, poi per un possibile fallo di mano in area ospite su punizione di Anastasio ma l'arbitro non decreta il rigore. La stanchezza presenta il conto a Vitale, con Cosmi che lancia Cardoni. Il numero 77 lancia subito Achik che vince il duello con Cargnelutti, si presenta in area ma sbatte sul palo (78'). Il Sorrento non molla e sfiora il colpaccio con Potenza (78') e trova in Capuano la deviazione che cancella il possibile vantaggio (79'). Il finale è tutto griffato rossoneri, con la difesa granata messa a dura prova e l'Arechi che rumoreggia. E i granata vengono puniti: Cargnelutti di testa fa 1-2 (91'). L'ultimo brivido è targato Zoia ma non basta per evitare la sconfitta.

SALERNITANA-SORRENTO 1-2
SALERNITANA (3-4-1-2): Galeotti; Martino, Capuano (36' st Longobardi), Zoia; Villa (49' st Boncori), Gyabuaa, Vitale (31' st Cardoni), Anastasio; Achik; Lescano, D'Ursi (1' st Djibril). A disposizione: Cevers, Cataldo, Mastrovito, Del Pin, Di Vico, Sorbino. Allenatore: Cosmi
SORRENTO (3-5-2): Harrasser; Di Somma (1' st Evangelisti), Cargnelutti, Viscardi; Puzone (35' st Paglino), Cuccurullo, Capezzi, Marchesi (10' st Potenza), Crecco; Starita (35' st Ricci),

Bolzan (18' st Plescia). A disposizione: Del Sorbo, Boccarusso, Fusco, Falasca, Solcia, Tonni, Bernabeo, Castaldi. Allenatore: Maiuri
ARBITRO: Vogliacco di Bari - assistenti: Capriuolo e Massari - IV uomo: Liotta - FVS: Monaco.
RETI: 38' pt rig. Lescano (Sa), 42' pt Starita (So), 43' st Cargnelutti (So)
NOTE. Spettatori: 14.191 di cui 6674 abbonati. Ammoniti: Viscardi (So), Cargnelutti (So), Zoia (Sa), Potenza (So), Djibril (Sa). Angoli: 6-4. Recupero: 4' pt - 6' st



IL PATRON DELLA SALERNITANA CONTESTATO PRIMA E DOPO IL DISASTROSO ESORDIO IN CAMPIONATO CON IL SORRENTO
IN TRIBUNA LA STRETTA DI MANO CON IL SINDACO VINCEZO DE LUCA, PRESENTE ANCHE IL RAPPER CAPO PLAZA

Iervolino, ritorno tra i fischi all'Arechi

Gli ultras: «Non giocare a nascondino»

Stefano Masucci

“Danilo Iervolino non giocare a nascondino”. Si chiude così l’amaro ritorno del patron della Salernitana all’Arechi a tre mesi dall’ultima volta. La “sua” creatura sognava la serie B, in uno stadio ricolmo di passione, che oggi invoca invece a gran voce il suo interesse, oltre che i suoi investimenti.

Si era aperta con il coro “Vogliamo la serie B” e “Caccia i milioni”, la serata dell’imprenditore di Palma Campania, che si è ritrovato a poche poltroncine di distanza dal sindaco Vincenzo De Luca. Non è mancata una stretta di mano tra i due, proprio mentre tanti altri volti noti guadagnavano la tribuna vip, dai calciatori indispo-

nibili tra squalifiche e infortuni o fuori dai piani, a tanti ex (Favasuli e Montervino su tutti), passando persino per il rapper salernitano Capo Plaza. Senza dimenticare gli ormai prossimi nuovi giocatori granata La Gumina e Pieraccini. Buono il colpo d’occhio negli altri settori, sui gradoni dell’impianto di via Allende sono arrivati in oltre 14mila per l’esordio in campionato della Bersagliera (233 i supporters ospiti presenti in Curva Nord). Definitivo il dato degli abbonati, la campagna si chiude a quota 6674, con un incremento di oltre 1300 carnet rispetto alla scorsa stagione. Passione che si è tramutata in fiducia a scatola chiusa, fiducia che però il tifo organizzato non vuol vedere tradita. E quindi al

termine della gara che ha sancito il ko, non sono mancati fischi, gli ultras hanno atteso la squadra provando a incitare Lescano e compagni dopo la sconfitta invitando la squadra a lottare. Ben presto si sono levati nuovi cori nei confronti di Danilo Iervolino, cori che si sono ripetuti pure nel piazzale antistante la tribuna. Una cinquantina di supporters avrebbe chiesto invano un confronto con il tecnico Serse Cosmi e con il ds Daniele Faggiano, prima di un altro invito. Quello, diretto ancora una volta a Danilo Iervolino, di metterci la faccia. In una partenza di stagione tutt’altro che in discesa per la Salernitana, il patron granata ha scelto ancora una volta il silenzio



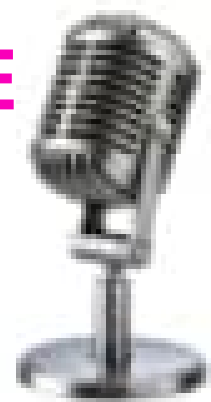
IL TECNICO GRANATA SI SCUSA CON I TIFOSI E NON CERCA ALIBI:
«TROPPI APPROSSIMAZIONE, ABBIAMO MERITATO LA SCONFITTA»

Cosmi: «Distanti anni luce da quello che speravo»

Male la prima. Dopo l’eliminazione in Coppa Italia con la Scafatese la Salernitana perde un altro derby. Steccando anche l’esordio in campionato. “Siamo stati distanti anni luce da quello che speravo, ho visto tanta confusione e poche idee”, ha ammesso Serse Cosmi dopo il ko con il Sorrento. “Abbiamo meritato di perderla nonostante il vantaggio, non siamo stati in grado di difenderci fino alla fine del primo tempo. Dopo aver subito il pareggio nel secondo tempo ho visto approssimazione, ho visto una Salernitana lontana dalla squadra che vorrei”, ha ammesso il tecnico, che non lesina critiche ai suoi giocatori. “Ci sarà la possibilità di modificare tanto, la prestazione è distante anni da luce da quello che speravo e pensavo. Cercherò di far capire che si poteva far meglio in tutto, abbiamo fatto tanta, troppa confusione, contro un Sorrento che ha interpretato benissimo la partita, sbagliando poco e niente, va sottolineato. Cosa mi rimprovero? Avevamo preparato una partita diversa, volevamo fare qualcosa, ma a centrocampo eravamo in netta inferiorità numerica e a corto di idee, nonostante il ripristino della parità numerica ab-

biamo colmato solo parzialmente, anche perché Capezzi è dieci volte superiore a tutti gli altri, abbiamo toppato quasi tutti”. In attesa di vedere all’opera La Gumina e Pieraccini, e sperare in qualche altro innesto sul finale di mercato, inevitabile un commento sui nuovi all’esordio lampo in granata. “D’Ursi stava bene fisicamente, ma è stata una sostituzione tattica, Capuano e Vitale invece hanno chiesto il cambio, ora dobbiamo pensare a recuperare chi era fuori, le assenze di Tascone e Llano si sono fatte sentire. Ora c’è un gran lavoro da fare, ci sono cinque giocatori da mettere dentro dopo la prima di campionato, ma ormai è la normalità in sede mercato, non cerco alibi, va così in generale. Una volta le stagioni iniziavano con un gruppo al quale andava aggiunto qualche tassello, oggi fino all’ultimo giorno si cambia, queste sono le dinamiche, e chi va in panchina deve accettare questa realtà. Una chiusura sull’uscita tra i fischi. “Servono risultati che diano fiducia, che aiutino i calciatori a crescere, specie gli ultimi arrivati, dispiace non aver regalato una gioia ai tanti tifosi che ci hanno fiducia a scatola chiusa”.(ste. mas.)

LE INTERVISTE



MAIURI BESTIA NERA DEI GRANATA: «I GRANATA LOTTERANNO PER LA B»

La bestia nera. Terzo successo di fila contro la Salernitana per Vincenzo Maiuri, che deve averci preso gusto dopo le due vittorie della scorsa stagione alla guida del Cerignola. Il tecnico del Sorrento serve il tris e si regala un esordio super in campionato con il blitz dell’Arechi. “La Salernitana ha lottato, corso ma abbiamo legittimato la vittoria con una prestazione importante. Ha fatto la differenza la voglia di arrivare prima sul pallone e poi i cambi. La squadra si è espressa bene contro una buona Salernitana perché non possiamo essere presuntuosi. Sono convinto che la squadra farà molto bene, due passi falsi ci possono stare però c’è un potenziale fortissimo, i granata giocheranno per vincere il campionato. Per me nei singoli ci sono individualità importanti, avevano defezioni in mezzo al campo dove noi abbiamo fatto fortino. Però Faggiano è un ds preparato, un grandissimo uomo mercato, sta facendo benissimo. Non bisogna fermarsi su questa partita ma andare oltre”. In chiusura una battuta su D’Ursi, fino a qualche giorno fa allenato proprio da Maiuri in rossonero e oggi all’esordio con l’ippocampo sul petto da freschissimo ex. “L’ho visto bene, non aveva tanto ritmo ma è un calciatore fortissimo e sono sicuro che darà quello che la Salernitana si aspetta”.(ste. mas.)



SERIE A - 1° GIORNATA

#	SQUADRA	PG	R	P
1.	Roma	1	4:0	3
2.	Inter	1	4:1	3
3.	Lecce	1	2:0	3
4.	Napoli	1	2:0	3
5.	Milan	1	2:1	3
6.	Atalanta	1	2:1	3
7.	Juventus	1	1:0	3
8.	Lazio	1	1:0	3
9.	Cagliari	1	1:0	3
10.	Udinese	1	1:1	1
11.	Como	1	1:1	1
12.	Sassuolo	1	1:2	0
13.	Torino	1	1:2	0
14.	Bologna	1	0:1	0
15.	Frosinone	1	0:1	0
16.	Parma	1	0:1	0
17.	Genoa	1	0:2	0
18.	Venezia	1	0:2	0
19.	Monza	1	1:4	0
20.	Fiorentina	1	0:4	0

SERIE B - 1° GIORNATA

#	SQUADRA	PG	R	P
1.	L.R. Vicenza	1	3:2	3
2.	Ascoli	1	2:1	3
3.	Mantova	1	2:1	3
4.	Modena	1	2:1	3
5.	Arezzo	1	2:1	3
6.	Padova	1	1:0	3
7.	Südtirol	1	1:0	3
8.	Palermo	1	1:0	3
9.	Empoli	1	1:0	3
10.	Cesena	1	1:1	1
11.	Sampdoria	1	1:1	1
12.	Catanzaro	1	2:3	0
13.	Avellino	1	1:2	0
14.	Carrarese	1	1:2	0
15.	Benevento	1	1:2	0
16.	Verona	1	1:2	0
17.	Pisa	1	0:1	0
18.	Cremonese	1	0:1	0
19.	Entella	1	0:1	0
20.	Juve Stabia	1	0:1	-2

SERIE C G.C
1° GIORNATA

#	SQUADRA	PG	R	P
1.	Potenza	1	4:1	3
2.	Bari	1	3:0	3
3.	Audace Cerignola	1	3:1	3
4.	Picerno	1	3:2	3
5.	Sorrento	1	2:1	3
6.	Inter U23	1	2:1	3
7.	Foggia	1	1:0	3
8.	Altamura	1	1:0	3
9.	Scafatese	1	3:3	1
10.	Barletta	1	3:3	1
11.	Giugliano	1	3:3	1
12.	Casertana	1	3:3	1
13.	Savoia	1	2:3	0
14.	Salernitana	1	1:2	0
15.	Catania	1	1:2	0
16.	Crotone	1	0:1	0
17.	Monopoli	1	0:1	0
18.	Cosenza	1	1:3	0
19.	Casarano	1	1:4	0

GLI HIGHLIGHTS DELLE PARTITE DI IERI
CLICCA SULLE FOTO E GUARDA I VIDEO





La kermesse a Taranto Sei ori, cinque argenti e due bronzi per un trionfo incredibile degli atleti azzurri nella vasca di Torre d'Ayala

Giochi del Mediterraneo “azzurri” L'Italnuoto conquista 13 medaglie

Sei ori, cinque argenti e due bronzi. E' trionfale per l'Italnuoto anche la seconda giornata dei ventesimi Giochi del Mediterraneo, in svolgimento a Taranto. Gli azzurri dominano il medagliere a quota ventisei (9-13-4) e promettono altre emozioni da regalare al pubblico che gremisce le tribune della piscina di Torre d'Ayala, dove si gareggerà fino a martedì 25 agosto. Subito raggi d'azzurro nei 50 dorso. Costanza Cocconcelli, infatti, va veloce e si impone in 28"03. La ventiquattrenne polivalente emiliana - tesserata per Fiamme Gialle ed NC Azzurra 91, allenata a Firenze da Paolo Palchetti - in mattinata aveva portato il primato della manifestazione a 27"85, cancellando il 28"33 siglato da Silvia Scalia a Tarragona 2018; alle sue spalle c'è Martina Bi-

asioli - tesserata per CN Torino e allieva di Antonio Satta - d'argento in 28"24. Nella prova maschile vince l'ellenico Apostolos Christou - oro europeo nella doppia distanza - ma alle sue spalle si prende l'argento Francesco Lazzari. Il 21enne di Varese - tesserato per Fiamme Oro e Sport Club Ispra, preparata da Federico Lavacca - tocca in 25"12. Tre italiani sul podio nei 100 farfalla. Nella prova maschile è doppietta con l'argento europeo dei 400 misti Alberto Razzetti d'oro ed Edoardo Valsecchi scintillante secondo. Il 27enne di Sestri Levante ma da cinque anni di casa a Livorno - tesserato per Fiamme Gialle e Nuoto My Sport, seguito al centro federale di Livorno da Stefano Franceschi - nuota in 52"11; il 29enne toscano - tesserato per RN

Florentia e allenato da Marco Amatulli - tocca in 52"21. Doppietta ellenica nella finale femminile con Anna Ntountounaki e Georgia Damasioti rispettivamente prima in 58"17 e seconda in 58"49. Sul gradino più basso del podio sale Paola Borrelli (Fiamme Gialle/In Sport Rane Rosse) bronzo in 59"13. Anche i 200 stile libero fanno impazzire il pubblico di Taranto. Jacopo Barbotti tira fuori dal cilindro una grande prestazione e si prende l'oro in 1'47"53. Bravissimo il 20enne meneghino - tesserato per CC Aniene, preparata da Giorgio Gugliemi - che nuota in 1'47"53 la terza prestazione personale di sempre, a trentuno centesimi dall'1'47"22 siglato in batteria agli europei di Parigi 2026. Tra le femmine arriva, poi, il bell'argento di Anna

Chiara Mascolo nei 200 stile libero, vinti a sorpresa dall'iberica Ainho Campabadal in 1'57"90. La 25enne di Firenze - tesserata per Carabinieri e H. Sport, seguita da Marco Marsili - chiude in 1'58"53. Emozioni senza sosta dagli azzurri anche nei 200 rana. La primatista italiana (2'22"28) Lisa Angiolini domina la sua finale e si trascina sul podio Francesca Zucca eccellente bronzo. La 31enne senese - tesserata per Carabinieri e Virtus Buonconvento, allenata da Gianluca Valeri - si impone con il primato della manifestazione in 2'24"27 e depenna il 2'25"22 registrato dall'iberica Jessica Vall a Tarragona 2018; bravissima la 21enne sarda - tesserata per Fiamme Azzurre ed Esperia, seguita da Marco Cara - terza in 2'28"46.

LA VIRTUS AVERSA È DIVENTATA VIRTUS VOLLEY NAPOLI

Il prossimo 18 ottobre 2026 segnerà un punto di svolta per la pallavolo avversana. Quella che fino a ieri conoscevano come Virtus Aversa scenderà in campo nel campionato di Serie A2 maschile con un nome nuovo: Virtus Volley Napoli. Non si tratta di una semplice operazione di cambio di denominazione, ma di un progetto che unisce due realtà, la storica società avversana e la Team Volley Napoli, ora riunite sotto la guida di Sergio Di Meo che resta al timone come presidente e socio di maggioranza. Ma c'è un dettaglio che cambia tutto: le partite non si giocheranno più nel palazzetto dello sport di Aversa. Si giocheranno a Napoli. E questo è il nodo che sta facendo discutere i vecchi tifosi. Al fianco del presidente arriva Francesco Matano, ingegnere con un background nella Team Volley Napoli. Sarà vicepresidente e socio minoritario, portando la sua esperienza in marketing, comunicazione ed eventi. Lo staff si completa con Sergio Maria Di Meo alla direzione generale, Paolo Aruta come direttore operativo, e poi Claudio Caputo, Giuseppe Rigo, Fulvio Esposito, Ernesto Di Girolamo addetto stampa. Una squadra dirigenziale nutrita, con nomi come Aulicino, Comite, Davascio, De Marco, Fiordiliso, Nocerino, Piscopo, Squillace, Striano. L'obiettivo dichiarato è ambizioso: posizionarsi tra le eccellenze del volley nazionale, dare impulso al movimento del volley del Sud, portare il Mezzogiorno sotto i riflettori che contano. Belle parole, certo. Ma ad Aversa quelle parole a qualcuno hanno lasciato l'amaro in bocca. Perché nella città normanna il clima è pesante. I tifosi vivono que-

sto trasferimento come un affronto. La squadra si allenerà ancora ad Aversa, ma le partite ufficiali si disputeranno a Napoli. Una contraddizione che potrebbe spezzare il legame tra territorio e atleti, perché ad Aversa il volley non è uno sport qualunque. È storia, è identità, è parte del DNA cittadino. Chi ha seguito la squadra negli anni, chi ha speso tempo e denaro per esserci, oggi si sente tradito. Ma Di Meo ha solidissime ragioni, di certo non campate in aria. I numeri raccontano una storia precisa: il palazzetto di Aversa restava sempre semivuoto. Penultimi in Campania per presenze, penultimi per incassi. Eppure la squadra vinceva, lavorava bene, dava il meglio. Ci sono stati pochi momenti in cui gli spalti si sono riempiti. Quando c'era da festeggiare un successo, quando conveniva esserci per la foto di rito, per postare la diretta sui social e dire "io ci sono". E anche quei giorni, la maggior parte del pubblico veniva da fuori. Gente che aveva compreso il valore di qualcosa che Aversa aveva sotto il naso e non aveva saputo apprezzare. La città vera, quella che avrebbe dovuto sostenere la squadra con continuità, non c'era. Molti di quelli che oggi si stracciano le vesti erano gli stessi che non compravano mai un biglietto, che chiedevano sempre e solo l'accredito gratuito, che si facevano vivi solo quando c'era qualcosa da "prendere", mai quando c'era qualcosa "da dare". Di Meo lo dice chiaro: la società non è stata venduta. Chi dice il contrario mente sapendo di mentire. Il controllo è sempre rimasto nelle sue mani. È entrato un socio nuovo, qualcuno che ha creduto nel progetto

quando gli altri lo ignoravano. Qualcuno da fuori ha visto quello che ad Aversa nessuno ha voluto vedere. La decisione è maturata nel tempo. Di Meo se ne va perché è stato lasciato solo. Da una città che parlava tanto e agiva poco. Da una politica che si ricordava del volley solo davanti alle telecamere. Da un mondo imprenditoriale che trovava sempre scuse eleganti per non investire un euro nel progetto. Di Meo ha scelto Napoli perché Napoli ha scelto la Virtus Aversa. Perché lì qualcuno gli ha aperto una porta. E la vita funziona così: non si sta con chi ti applaude quando vinci, ma con chi ti sostiene quando la partita è ancora tutta da giocare. A chi c'era davvero, Di Meo dice grazie. A chi veniva anche quando le partite erano a rischio sconfitta, a chi comprava il biglietto o l'abbonamento, a chi portava i figli al palazzetto dello sport, a chi mandava un messaggio di incoraggiamento senza chiedere niente in cambio. A chi ha dato e basta. Ora un'altra città li accoglie, con un progetto più forte di prima, con un presidente che non è mai arretrato di un millimetro davanti alle difficoltà. E forse questa è la vera storia: non il semplice trasferimento di una squadra, ma la ricerca di un posto dove il volley sia ancora considerato importante. Dove il Sud non sia solo una parola nei comunicati stampa autocelebrativi, ma un impegno duraturo e concreto. Dove la passione per uno sport come il volley si costruisce giorno dopo giorno, partita dopo partita. Quindi: forza Di Meo, forza Virtus Volley Napoli.

Giuseppe Cristiano



Salute e Benessere

IL GUSTO DEL BENESSERE,
• OGNI GIORNO •

OFFERTA
del mese

Tutte le
CROSTATE
artigianali

QUALSIASI GUSTO

Solo
15€

CIASCUNA!

Una dolce occasione da non perdere!



GLUTEN FREE
SENZA GLUTINE



VEGAN
100% VEGETALE



SENZA LATTOSIO
LEGGERO E DIGERIBILE



DERIVATI DEL LATTE
SENZA DERIVATI DEL LATTE



QUALITÀ SELEZIONATA
*con ingredienti
scelti con cura*



**FATTE
CON AMORE**
per te!



GUSTO E BENESSERE
in ogni fetta

TI ASPETTIAMO DA

Salute e Benessere



Oggi!

il santo del giorno

Santa
Patrizia

Religiosa bizantina del VII secolo, celebre per essere la compatrona di Napoli insieme a San Gennaro. Secondo la tradizione, la nobilissima giovane fuggì dalla corte imperiale per evitare un matrimonio combinato e mantenere il proprio voto di verginità. Rimasta vittima di un naufragio a Napoli presso l'isolotto di Megaride, vi morì giovanissima nell'anno 685. Le sue reliquie sono oggi custodite nella Chiesa di San Gregorio Armeno, dove ogni anno il 25 agosto e ogni martedì mattina si rinnova il prodigio della liquefazione del suo sangue, raccolto in due ampole dopo l'estrazione miracolosa di un dente. Veneratissima dal popolo napoletano, la Santa è storicamente considerata la protettrice delle donne nubili, delle partorienti e di chiunque cerchi protezione e grazia.

citazione

“Abbiamo incominciato a comprendere la nostra origine: siamo materia stellare che medita sulle stelle.”

carl sagan

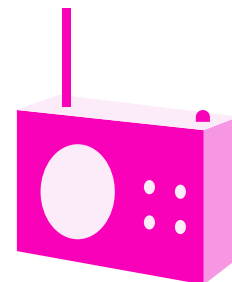
IL LIBRO



La guerra dei mondi

H.G. Wells

La popolazione di Woking non crede ai propri occhi quando scopre, in mezzo a un campo, un enorme cilindro metallico. Che sia il frutto della meteora del giorno precedente, un dono dal cielo? Uno scrittore e il suo amico astronomo Ogilvy, che hanno assistito a una serie di esplosioni a intervalli regolari sulla superficie di Marte, decidono di andare a investigare la natura dell'oggetto caduto. Quando però il cilindro si apre e ne escono giganteschi tripodi dotati di tentacoli e armati di raggi di calore capaci di polverizzare una persona in pochi istanti, è chiaro che si tratta di invasione. Presto alla prima creatura se ne aggiungono altre che iniziano a dirigersi implacabili verso Londra, distruggendo tutto quanto incontrano sul loro cammino. Per sopravvivere a questi alieni provenienti da Marte non resta che la fuga. Ma la vita sulla Terra è davvero condannata, o la resilienza tipica della specie umana può ancora avere la meglio sull'invasore? Il terrore è squadernato da Wells con una precisione chirurgica che non ammette interpretazioni, in grado di creare la visione senza tempo di un mondo capovolto. Adattato ripetutamente per il cinema e la televisione, *La guerra dei mondi* getta uno sguardo ingegnoso e orrorifico su cosa può riservarci il futuro, trasmettendo un senso di meraviglia ultraterrena e un'intensità straziante.



musica

over the
rainbow

EVA CASSIDY

L'originale, interpretata da Judy Garland, vinse il Premio Oscar alla migliore canzone originale ed è diventata uno dei brani più famosi della storia della musica e della cultura pop. La cover eseguita da Eva Cassidy è considerata una delle reinterpretazioni più celebri, intime ed emozionanti nella storia della musica pop e jazz. A differenza della sognante e orchestrale versione originale, si distingue per l'arrangiamento minimalista, basato principalmente sulla chitarra acustica e sulla sua voce e uno stile che fonde jazz, folk e blues.



il film

Il mago di Oz

Victor Fleming

Il 25 agosto 1939 debutta nei cinema statunitensi il capolavoro diretto da Victor Fleming. Il salto visivo dal seppia del Kansas all'esplosione di Technicolor della terra di Oz segna una svolta epocale per la storia del cinema e per la costruzione di universi fantastici sul grande schermo. Tratta dal celebre romanzo per ragazzi di L. Frank Baum, la pellicola è considerata una delle pietre miliari della storia del cinema mondiale, celebre per l'uso pionieristico del Technicolor, la colonna sonora intramontabile e la straordinaria interpretazione di Judy Garland nel ruolo di Dorothy Gale che vive in una grigia fattoria nel Kansas insieme agli zii e al cagnolino Totò. Un terribile tornado si abbatte sulla zona e trascina la casa nel magico e coloratissimo Regno di Oz. Per poter ritornare a casa, Dorothy deve raggiungere la Città di Smeraldo e chiedere aiuto al potente Mago di Oz. Lungo il cammino sulla mitica strada di mattoni gialli, la bambina stringe amicizia con tre memorabili compagni di viaggio, ognuno alla ricerca di qualcosa...

ACCADDE OGGI 1609

La notte che cambiò l'astronomia. A Venezia, Galileo Galilei presenta al Senato della Repubblica la sua versione perfezionata del **cannocchiale**. Quello strumento ottico, inizialmente concepito per scopi militari e marittimi, viene puntato per la prima volta verso la volta celeste: le asperità della Luna, i satelliti di Giove e le fasi di Venere avrebbero presto demolito il modello geocentrico, inaugurando la rivoluzione scientifica moderna. Il cannocchiale era composto da un tubo di legno contenente due lenti, una concava e una convessa. Gli olandesi avevano già inventato un prototipo rudimentale di cannocchiale per uso terrestre. Il genio di Galileo risiedette nel perfezionare le lenti e nell'orientare lo strumento verso il cielo. Impressionato dall'invenzione, il governo di Venezia raddoppiò lo stipendio a Galileo e gli offrì un contratto di insegnamento a vita presso l'Università di Padova.

25



OROSCOPO

Ariete: Molti corpi celesti tifano per voi, favorendo successi e soddisfazioni. Plutone, in particolare, vi regala nuove emozioni ed entusiasmi, soprattutto se siete della prima decade. Un agosto benevolo vi conferma tra i segni più fortunati dello zodiaco.

Toro: Giove e Luna potrebbero rendere questa giornata di agosto meno soddisfacente. La Luna, legata alla casa e agli affetti familiari, potrebbe portare qualche contrarietà domestica, da affrontare con la vostra consueta buona volontà.

Gemelli: Godete della splendida energia della Luna, che oggi raggiunge Plutone in un segno amico. Venere continua a regalarvi armonia e soddisfazioni, alimentando la voglia di divertirvi e vivere pienamente questa estate 2026, ricca di piacevoli sorprese.

Cancro: Marte nel vostro segno vi invita ad ascoltare le esigenze di chi vi vuole bene. Venere, invece, potrebbe portare qualche contrattempo o malumore, soprattutto in famiglia, specie se siete della seconda decade. Nulla di grave: la salute resta buona, anche grazie ai benefici della pausa estiva appena conclusa.

Leone: In famiglia regna un clima sereno e armonioso, favorito dalla positiva posizione di Urano, che stimola comunicazione e condivisione. Saturno, Nettuno e Giove vi donano leggerezza e vitalità, alimentando calore umano, generosità e voglia di vivere con entusiasmo questa giornata di agosto.

Vergine: Mercurio e Sole, congiunti nel vostro segno, vi regalano energia e positività. La forma fisica è ottima e conferma la vostra proverbiale resistenza, soprattutto se appartenete alla prima o alla seconda decade.

Bilancia: Saturno e Nettuno possono portare qualche nube passeggera, soprattutto se siete della prima o seconda decade. La famiglia potrebbe richiedere più presenza e dedizione: concedetele maggiore spazio e attenzione, perché merita un posto importante nel vostro cuore.

Scorpione: Cielo di agosto sereno, ma con qualche nube passeggera, soprattutto se siete della prima decade. Plutone, Luna e Giove vi chiedono di trovare il giusto equilibrio tra impegni sociali, amici e famiglia, senza trascurare le incombenze quotidiane e i problemi pratici di casa.

Sagittario: Arriva una giornata fortunata, con Venere in un segno amico a regalarvi entusiasmo, soprattutto se siete della seconda decade. In famiglia ritrovate un ruolo centrale, diventando punto di riferimento e prezioso consigliere per tutti. Crescono generosità, disponibilità e calore umano.

Capricorno: Una giornata un po' più impegnativa vi attende, soprattutto se siete della seconda o terza decade, con Marte contrario. Le difficoltà possono riguardare lavoro, famiglia e relazioni, ma la vostra indole combattiva vi aiuterà a superare ogni ostacolo con successo.

Acquario: La vostra natura razionale e pacata viene oggi riscaldata da una ventata di entusiasmo e da un ambiente positivo e vitale. Il cielo di agosto è sereno, con Urano, Nettuno, Plutone e Saturno favorevoli dai segni amici. Potrete così sorprendere chi vi conosce, mostrando un lato più appassionato, istintivo e caloroso.

Pesci: Un magnifico Marte vi regala una giornata vivace e in sintonia con l'ambiente. In famiglia cresce la complicità e il desiderio di condividere, favorendo anche il recupero di rapporti con parenti che si erano recentemente allentati, soprattutto se siete della seconda decade.



NELLE MIGLIORI LIBRERIE IN PROVINCIA DI SALERNO
PER MAGGIORI INFORMAZIONI CLICCA SULLA PAGINA

Argentina Napoli Se non c'è l'acqua... ci siamo noi



D'Amato
editore

